

# MARIA

**ASPETTANDO  
L'AVVENTO**  
Così l'Angelo  
reca la  
Buona Novella



**DOPO IL TERREMOTO**  
Don Savino da Amatrice:  
«Noi non siamo crollati»



**8 DICEMBRE**

**L'IMMACOLATA  
CONCEZIONE**

Tutta la bellezza  
di Dio riflessa  
nella Madre Celeste

**DAL PALCO ALLA FEDE**  
«HO LASCIATO  
VASCO PER  
SAN FRANCESCO»



**Speciale**  
*Le lacrime  
della Vergine  
versate  
per noi*

# MADONNINA PERCHÉ PIANGI?

**GIUBILEO:**

L'Anno Santo  
si chiude  
nel nome  
della Madonna



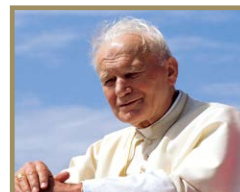
**APPARIZIONI**

**NOSTRA SIGNORA  
DI GUADALUPE**

Il miracolo  
è dentro  
gli occhi  
della Vergine



**LA SUPPLICA A MARIA**  
di SAN GIOVANNI PAOLO II





# NON PERDERE IN EDICOLA

## Noi e gli Angeli

*Loro esistono  
e ci proteggono  
ogni giorno*

### COME INCONTRARE LE CREATURE CELESTI

**STORIE MERAVIGLIOSE DI INCONTRI ANGELICI**

MARCELLO STANZIONE



## Noi e gli Angeli



Scritto dal più  
noto angelologo  
italiano

- **COME SONO FATTI?**
- **COME CAMBIANO LE NOSTRE VITE?**
- **GLI ANGELI NELLA BIBBIA E NELLA STORIA**
- **TROVA IL TUO ANGELO CUSTODE**







### *Preghiera all'Immacolata*

Santissima Trinità, Amore infinito,  
Misericordia traboccante, io confido  
in Te, che con un lampo della Tua  
Infinita Maestà dai Luce all'oscurità  
del peccato più grande  
e dissipati con un lampo le tenebre  
dell'Angelo ribelle,  
che è ferito dalla tua Misericordia  
che respinse dall'eternità!

Maria, Tu Vergine Immacolata, sei il  
Dono della Misericordia  
e riflesso eterno della Sua Luce.  
Immagine della Chiesa pura e santa,  
ne sei Tu, o Immacolata, la porta che  
s'apre alla Luce che la illumina.

Tu, Figlia del Dio Altissimo, madre  
del suo Figlio e Sposa dello Spirito,  
Tempio sublime della Trinità,

schiacci e sconfiggi il Nemico che la  
insidia e che, impotente, fa guerra ai  
fratelli di tuo Figlio.

Madre della Misericordia, Figlia  
della Misericordia,  
Dono della Misericordia, Porta della  
Misericordia,  
illumina le tenebre che si avanzano e  
che si vestono di Luce  
che illumina l'abisso e sprofonda il  
cuore dei Tuoi figli nell'Inferno!

Vergine Immacolata, Tu sei colei che  
ci fu data a consolatrice e quale  
certezza del nostro destino.  
Già dall'eternità redenta in Cristo,  
Immacolata per Lui, aiutami nelle  
insidie del nemico!  
Amen!



## » **SOMMARIO**

**6** Feste mariane  
**Le ricorrenze di novembre e dicembre**

**10** La Madonna del mese  
**La bellezza di Dio riflessa in Maria**

**15** Gli speciali di Maria  
**Le lacrime della Madonna versate per noi**  
*Oggi, così come in passato, in tanti luoghi del mondo la Mamma di Gesù piange ancora per i nostri peccati e ci invita alla redenzione*

**38** Approfondimento  
**Le lacrime di Maria sono lacrime di speranza**

**40** Aspettando l'Avvento  
**Il miracolo del Natale fra di noi**

**44** Aspettando l'Avvento/2  
**Così San Francesco inventò il presepe**

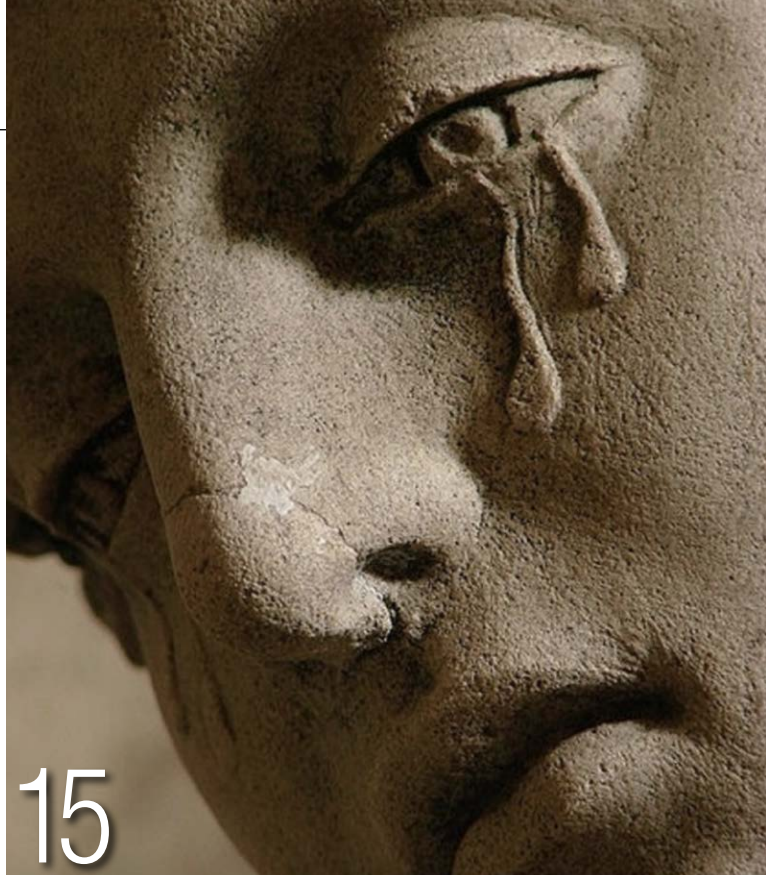
**46** Storie di fede  
**Il terremoto non ci ha fatto crollare!**

**52** Testimonianze  
**«Ho lasciato Vasco Rossi, e suono la chitarra per San Francesco»**

**56** Eventi  
**Uniti nella preghiera per la pace**

**58** Verso la santità  
**«Santa Teresa mi ha detto: soffrirai per l'umanità»**

**60** Apparizioni nella storia  
**Il miracolo è negli occhi della Vergine**







## SCRIVETE ALLA REDAZIONE

Scrivete al vostro giornale *Maria*, mandateci le vostre impressioni ma anche le vostre testimonianze. Chiedeteci: noi siamo qui per fare la rivista insieme a voi.

Bimestrale *Maria*, Due A Editore, viale Tunisia 39, 20124 Milano.

## SEGUITECI ANCHE SU facebook

Cercate la pagina "MARIA Rivista": aiutateci a diffondere il nostro giornale. E sulla pagina troverete anticipazioni, discussioni e molto altro...



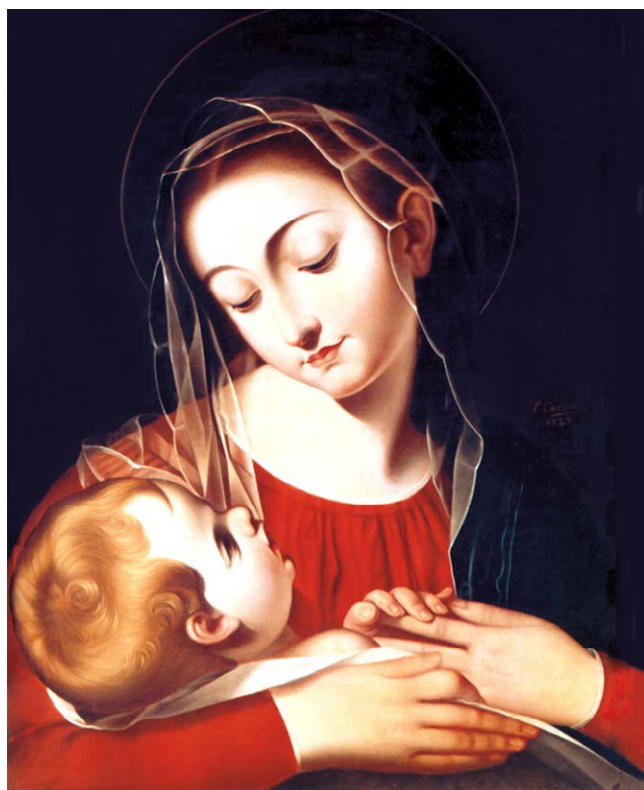
- 64** Giubileo della Misericordia  
**Da tutto il mondo per pregare Maria**
- 70** Miracoli nella storia  
**La Madonna del livido che guarisce gli occhi**
- 72** Le riflessioni di Don Daniel  
**I popoli baschi e l'amore per Maria**
- 77** Lodi Mariane  
**Lorenzo de' Medici - San Giovanni Paolo II**
- 79** I capolavori di Maria  
**La Madonna del Cardellino**
- 81** Lettere  
**«L'Albania di Madre Teresa io la conosco bene...»**
- 82** Prossimo numero



# LE RICORRENZE DI NOVEMBRE E DICEMBRE

Gli ultimi due mesi dell'anno racchiudono fra le più belle e significative celebrazioni mariane, in particolare l'**Immacolata Concezione**

**4** novembre, cominciamo con la devozione alla **Madonna della Divina Provvidenza** che risale al 1732, quando il popolo romano cominciò a venerarne la bella effigie nella chiesa di San Carlo ai Catinari. Nel 1744 papa Benedetto XIV concesse alla Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti) una messa della beata Vergine Maria, "Madre della divina Provvidenza" da celebrarsi a novembre e l'istituzione di una confraternita. Da allora, numerosi pontefici, da Pio VII a Giovanni Paolo II, hanno voluto recare personalmente alla Madonna della Provvidenza l'omaggio della loro pietà. È noto poi che numerosi Santi e Beati hanno messo sotto la sua protezione molte opere di beneficenza.



**6** novembre, spostiamoci a Prato con la **Madonna del Soccorso** dove nel 1575 la Vergine liberò la città da grandi calamità pubbliche dovute alla comparsa di morbi pestilenziali. Prato è una città di antica e grande devozione alla Madonna. Fu una delle prime a fregiarsi del titolo di Civitas Mariæ. Nella Cattedrale è assai venerato, fin dal 1142, il Sacro Cingolo della Madonna, portato in quell'anno da Gerusalemme, dal pio pellegrino Michele Conciapelli.



**9** novembre, andiamo ora a Nocera Superiore (Salerno) dove il 9 novembre si ricorda la **Madonna Materdomini**. La devozione è millenaria e ruota attorno a un'immagine della Vergine ritrovata in maniera miracolosa, conservata sottoterra tra due lastre di marmo. Tutto sembra sia avvenuto attorno al 1041 quando una contadina avrebbe avuto un sogno in cui la Madonna stessa le avrebbe chiesto di

scavare sotto una quercia per ritrovare la Sua effigie. L'immagine, una volta ritrovata, venne chiamata della **Madonna Materdomini** perché in latino tale espressione significa "Madre del Signore". Il Santuario è diventato una Basilica minore nel 1023 e dal 1931 è anche monumento nazionale. Malgrado i danni del terremoto del 1980, il 15 agosto di ogni anno sono migliaia i fedeli che raggiungono Nocera per rendere omaggio alla Madre di Dio.



**21** novembre, è il giorno dedicato alla **Virgo Fidelis** è l'appellativo cattolico di Maria, madre di Ge-

sù, scelta quale patrona dell'Arma dei Carabinieri. Il culto alla Virgo Fidelis iniziò subito dopo l'ultimo conflitto mondiale per

iniziativa di Monsignor Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario Militare d'Italia, e di Padre Apolloni S.J., Cappellano Militare Capo.

La scelta della Madonna "Virgo Fidelis", come celeste Patrona dell'Arma, è indubbiamente ispirata alla fedeltà che, propria di ogni soldato che serve la Patria, è caratteristica dell'Arma dei Carabinieri che ha per motto: "Nei secoli fedele". L'8 dicembre 1949 Papa Pio XII proclamava ufficialmente Maria "Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri", fissando la celebrazione della festa il 21 novembre, in concomitanza della presentazione di Maria Vergine al Tempio e della ricorrenza della battaglia di Culqualber.





**27** novembre, il mese si chiude con la **Madonna della Medaglia Miracolosa**. Era il 27 novembre 1830, quando ad una giovane novizia, Caterina Labouré, appare l'Immacolata, affidandole una grande missione. Suor Caterina, novizia delle Figlie della Carità, incontra per tre volte la Vergine nel corso di altrettante apparizioni. La Madre di Dio così le consegna l'immagine di una medaglia miracolosa con la preghiera "O Maria, concepita senza peccato, prega per noi che ricorriamo a Te!". La Madonna ha promesso che chi la porterà con fede riceverà grandi grazie. E così è stato.



**8** dicembre, eccoci a Torre del Greco dove i torresi festeggiano la ricorrenza dell'**Immacolata**, che nel 1861 salvò gli abitanti da un'eruzione del Vesuvio, con una processione solenne. Al centro della ricorrenza c'è il simulacro condotto a bordo del carro trionfale. Si tratta di una statua, scolpita tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700, in legno e altri materiali. La Vergine è rappresentata in piedi, in atteggiamento solenne e regale. Gli occhi sono due gemme di cristallo marrone, luminosi e amorevoli. È rivestita da una veste di seta ricamata in oro, mentre d'argento dorato è la corona di dodici stelle, cesellata nel 1700, che le cinge il capo.





**10** dicembre è la festa della **Beata Vergine Maria di Loreto**: la tradizione narra che la sua Santa Casa sarebbe stata portata in volo dagli angeli da Nazareth fino a Loreto, dove oggi si trova custodita all'interno del Santuario. È per questo motivo che la Madonna di Loreto è patrona degli aviatori. La venerazione per la Santa Casa risale gli inizi della cristianità. Quando i primi cristiani vi si recavano in pellegrinaggio e preghiera. Già dopo il 313 l'imperatore Costantino aveva costruito una basilica inglobando l'abitazione dove la Vergine era vissuta. Attorno al 1090, durante l'invasione saracena della Terrasanta, molte chiese vennero distrutte: così anche la basilica di Nazareth, ma la casa rimase intatta. Un'altra basilica venne costruita intorno al 1100, ma fu distrutta dai musulmani nel 1263. È il 1291 quando la Santa Casa sparisce dalla Palestina e riappare in Croazia, a Tersatto: poi il 10 dicembre 1294, viene portata in volo dall'Adriatico fino a Loreto.

**12** dicembre, in tutti i paesi del Centro e Sud America viene ricordata la ricorrenza dell'apparizione della **Vergine di Guadalupe**. La Signora, la "Morenita", apparve il 9 dicembre 1531 a Juan Diego, canonizzato recentemente dalla Chiesa. Maria, si era mostrata come una straniera, come una morenita; indossava inoltre una tunica con dei fiocchi neri all'altezza del ventre, che nella cultura degli indios denotava le donne incinte. Il manto è del colore del mare trapuntato di stelle, e le scende fino ai piedi.

L'icona è rimasta intatta, nonostante il trascorrere dei secoli: la scienza più volte si è interrogata sulla natura di quest'immagine (vedere il nostro servizio a pag. 60). Oggi sono oltre venti milioni i pellegrini che visitano ogni anno il Santuario della Signora di Guadalupe, tra i più frequentati di tutto il Centro ed il Sud America. Sono uomini e donne, giovani ed anziani, ognuno con i propri problemi, con le proprie speranze: ognuno si pone dunque, sotto la protezione di Maria.





# LA BELLEZZA DI DIO RIFLESSA IN MARIA

L'8 dicembre è il giorno in cui la Chiesa Cattolica festeggia il Dogma dell'Immacolata Concezione della Madre di Gesù

Laura Vezzo

La devozione per l'Immacolata Concezione è uno degli aspetti più diffusi della devozione mariana. Maria ha un posto molto speciale all'interno della Chiesa, perché è la madre di Gesù e anche perché il nostro Dio le ha concesso il privilegio di essere stata preservata dal peccato originale, come un dono speciale per la donna che sarebbe diventata Madre di Suo Figlio, e madre nostra.

L'8 dicembre è dunque il giorno della Madre, poco prima di quello del Figlio il 25 dicembre. In questo giorno, nel 1854 Papa Pio IX, oggi Beato, proclamò solennemente il Dogma con queste parole: «Dichiariamo, affermiamo e definiamo rivelata da Dio la dottrina che sostiene che la beatissima Vergine Maria fu preservata per particolare grazie e privilegio di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, immune da ogni macchia di peccato originale fin dal primo istante del suo



concepimento, e ciò deve pertanto essere oggetto di fede certo e immutabile per tutti i fedeli».

## La purezza della Madonna

All'epoca molti sostenevano che Maria era una donna come tante altre e negavano la sua Immacolata Concezione. Dicevano che questo non era possibile, che tutti nascono con il peccato originale, ma erano una piccola minoranza perché la storia della devozione per Maria Immacolata è molto antica, precede di secoli, anzi di millenni, la proclamazione del Dogma che come sempre non ha introdotto una novità, ma ha semplicemente coronato una lunghissima tradizione. Già i Padri della Chiesa d'Oriente, nell'esaltare la Madre di Dio, avevano avuto espressioni che la ponevano al di sopra del peccato originale.

In Occidente, però, la teoria

Fra le nubi e una gloria di Angeli, è raffigurata Maria, simbolo e metafora della Madre Chiesa.

dell'immacolatezza trovò una forte resistenza, non per avversione alla Madonna, che restava la più sublime delle creature, ma per mantenere salda la dottrina della Redenzione, operata soltanto in virtù del sacrificio di Gesù. Se Maria fosse stata immacolata, se cioè fosse stata concepita da Dio al di fuori della legge del peccato originale, comune a tutti i figli di Eva, Ella non avrebbe avuto bisogno della Redenzione, e questa dunque non si poteva più dire universale. L'eccezione, in questo caso, non confermava la regola, ma la distruggeva.

Queste discussioni ebbero fine, finalmente, nel 1854 con la proclamazione del Dogma.



## Si legge anche nella Bibbia

La figura dell'Immacolata Concezione si può dedurre nelle pagine della Bibbia, se è interpretata correttamente alla luce della tradizione apostolica. Il primo passaggio che mantiene la promessa di redenzione (Genesi 03:15) menziona la madre del Redentore. Si chiama Protovangelo, dove Dio dichiara l'inimicizia tra il serpente e la donna. Cristo, il seme della donna (Maria) schiacerà la testa del serpente. Solo il fatto che Maria è in uno stato di grazia può spiegare la costante inimicizia tra Lei e il serpente. Il Protovangelo, pertanto, contiene una promessa dell'arrivo di un Redentore. Mentre nel Nuovo Testamento l'Arcangelo Gabriele si rivolge a Maria definendola "piena di grazia" (Lc 1,28) e questa espressione sarebbe un pilastro fondamentale attraverso il quale è possibile definire la Madre di Cristo "Immacolata Concezione".

## Come si festeggia oggi

La ricorrenza dell'Immacolata Concezione sancisce tradizionalmente, seppur in maniera indiretta, l'avvicinarsi delle festività natalizie, portando con sé l'aura di religiosità e mistero di fede che fanno parte del suo significato più vero e profondo. È una data che unisce tutta la penisola, da nord a sud, e le feste in Suo onore non si contano. Iniziamo da Palermo, città di cui la Vergine è patrona. I siciliani hanno sempre dimostrato una particolare devozione per Maria e l'accuratezza con cui preparano la festa, persino la tradizionale messa *Gaudens Gaudebo* sono una sorta di eredità religiosa dei monaci bizantini nei primi secoli del



L'Immacolata Concezione di Bartolomé Esteban Murillo, realizzata a olio su tela. È conservata al Museo del Prado di Madrid.

Cristianesimo, quando l'isola si trovava al centro del commercio e degli scambi religiosi e culturali.

La capitale d'Italia, Roma, vive ogni anno la tradizionale festa nel quartiere di San Lorenzo in cui da oltre un secolo si svolgono la fiera, la novena e la processione.

A Milano la ricorrenza si fonde con quella della festa di Sant'Ambrogio patrono della città. Potremmo continuare per pagine e pagine ma vogliamo terminare con la spiegazione che ha dato Papa Francesco

di questa ricorrenza quando l'anno scorso, proprio l'8 dicembre, ha aperto il Giubileo Straordinario della Misericordia. Il Santo Padre ha spiegato il senso della Festa dell'Immacolata Concezione sottolineando che: «L'atteggiamento di Maria di Nazareth ci mostra che l'essere viene prima del fare e che occorre lasciar fare a Dio per essere veramente come Lui ci vuole. Maria è ricettiva, ma non passiva».

Come si fa a non amare la Madonna, che è davvero nostra Madre? ❖

### > Le apparizioni dell'Immacolata

Nel mondo, i luoghi religiosi celebrativi della festa, coincidono con quelli dove la Madonna ha fatto le sue apparizioni, confermando il Dogma della Chiesa. Così a Lourdes, dove nel 1858, la Madonna è apparsa a Bernadette Soubirous, («Io sono l'Immacolata Concezione»), o a Fatima, dove si è manifestata ai tre pastorelli tra i quali Suor Lucia («Il mio cuore immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio») e per finire a Medjugorje, al cospetto dei piccoli veggenti che ancora oggi ci trasmettono il Suo messaggio d'amore per noi.



# PREGHIAMO MARIA NELLA

Per nove giorni,  
**prima dell'8 dicembre,**  
ci si trova insieme  
nelle parrocchie  
per prepararsi a questa  
importante celebrazione

Giuseppe Delfino

«**T**utti questi erano assidui e concordi nella preghiera insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui». In questo passaggio degli Atti degli apostoli vi è il nucleo fondante di quella che diventerà la tradizione delle novene, cioè un momento di preghiera che si ripete per nove giorni consecutivi in vari periodi dell'anno. La novena dell'Immacolata inizia il 29 novembre e termina il 7 dicembre, proprio un giorno prima della ricorrenza dell'Immacolata Concezione. Si tratta di un esplicito e accorato invito alla preghiera, che i cristiani in tutto il mondo raccolgono e mettono in pratica nel periodo che immediatamente precede la festività dell'Immacolata Concezione. È una delle più importanti novene del cristianesimo e anticipa di qualche giorno la novena di Natale che annuncia la venuta di Gesù. Le altre novene sono la Pentecoste, istituita da Papa Leone XIII che si rivolge allo Spiri-



L'Avvento, oltre a rappresentare l'attesa della venuta ultima del Signore, è anche, soprattutto nella sua ultima domenica, una celebrazione della Vergine Maria, Sua Madre.

to Santo per l'unità dei cristiani, quella della Divina Misericordia, ispirata alla Santa Faustina Kowalska, che inizia il Venerdì Santo e termina la domenica successiva alla Pasqua, in occasione della Festa della Divina Misericordia. Infine non va dimenticata la novena dei morti in preparazione alla commemorazione dei defunti, che inizia il 24 ottobre e termina il primo novembre.

## L'Immacolata Concezione

La ricorrenza dell'Immacolata Concezione si lega anche alla consacrazione al Cuore immacolato di Maria che i fedeli ricordano in questo giorno. È una pratica che affonda le sue radici nel Medioevo, quando si venerava la Madonna con il titolo di "sovrana". Ma il vero araldo della consacrazione mariana fu San Luigi Maria Grignon de Montfort, che nel Set-

### › Le preghiere di San Josè Maria Escrivà De Balaguer

Nel *Cammino* di San Josè Maria Escrivà è contenuto un intero capitolo, dedicato alle preghiere della Novena. Eccone un piccolo estratto: «Madre nostra, ti ringraziamo per la tua intercessione per noi davanti a Gesù; senza di te, non avremmo potuto andare a Lui. Come è vero che a Gesù si va e si torna sempre per mezzo di Maria!».



# NOVENA DELL'IMMACOLATA



## › Preghiera di Benedetto XVI

### *Cel.*

Maria, la Vergine, la Madre, ci mostra che cos'è l'amore e da dove esso trae la sua origine, la sua forza sempre rinnovata. A lei affidiamo la Chiesa, la sua missione a servizio dell'amore:

---

### *Tutti*

Santa Maria, Madre di Dio, tu hai donato al mondo la vera luce, Gesù, tuo Figlio, Figlio di Dio. Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio e sei così diventata sorgente della bontà che sgorga da Lui. Mostraci Gesù. Guidaci a Lui. Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo, perché possiamo anche noi diventare capaci di vero amore. Amen.

*Benedetto XVI*

tecento pubblicò il *Trattato della vera devozione a Maria*. Si tratta di un testo spirituale tuttora molto apprezzato, nel quale il Santo ha tracciato un itinerario di trentatré giorni per prepararsi alla consacrazione. I primi dodici giorni rappresentano un periodo di preghiera e di raccoglimento per imparare a vincere l'attaccamento alle cose del mondo. Le successive tre settimane sono dedicate, ciascuna, all'offerta a Dio, a Cristo e allo

Spirito Santo di ogni momento della giornata. Infine, viene recitato l'atto di consacrazione a Maria, con una formula nella quale il devoto rinnova gli impegni del battesimo.

### **L'importanza della novena**

I nove giorni di preghiera che le parrocchie organizzano in vista dell'8 dicembre rappresentano un vero e proprio percorso nel quale i fedeli possono prepararsi all'Im-

macolata Concezione. Nei nove giorni ci si trova in parrocchia a pregare e a meditare su quello che è uno dei più grandi misteri della cristianità e che allo stesso tempo rappresenta l'essenza stessa di Maria, l'unica donna nata senza il peccato originale. ❖

---



# PREGHIAMO MARIA



Peter Paul Rubens, Immacolata  
Concezione, Museo del Prado, Madrid.

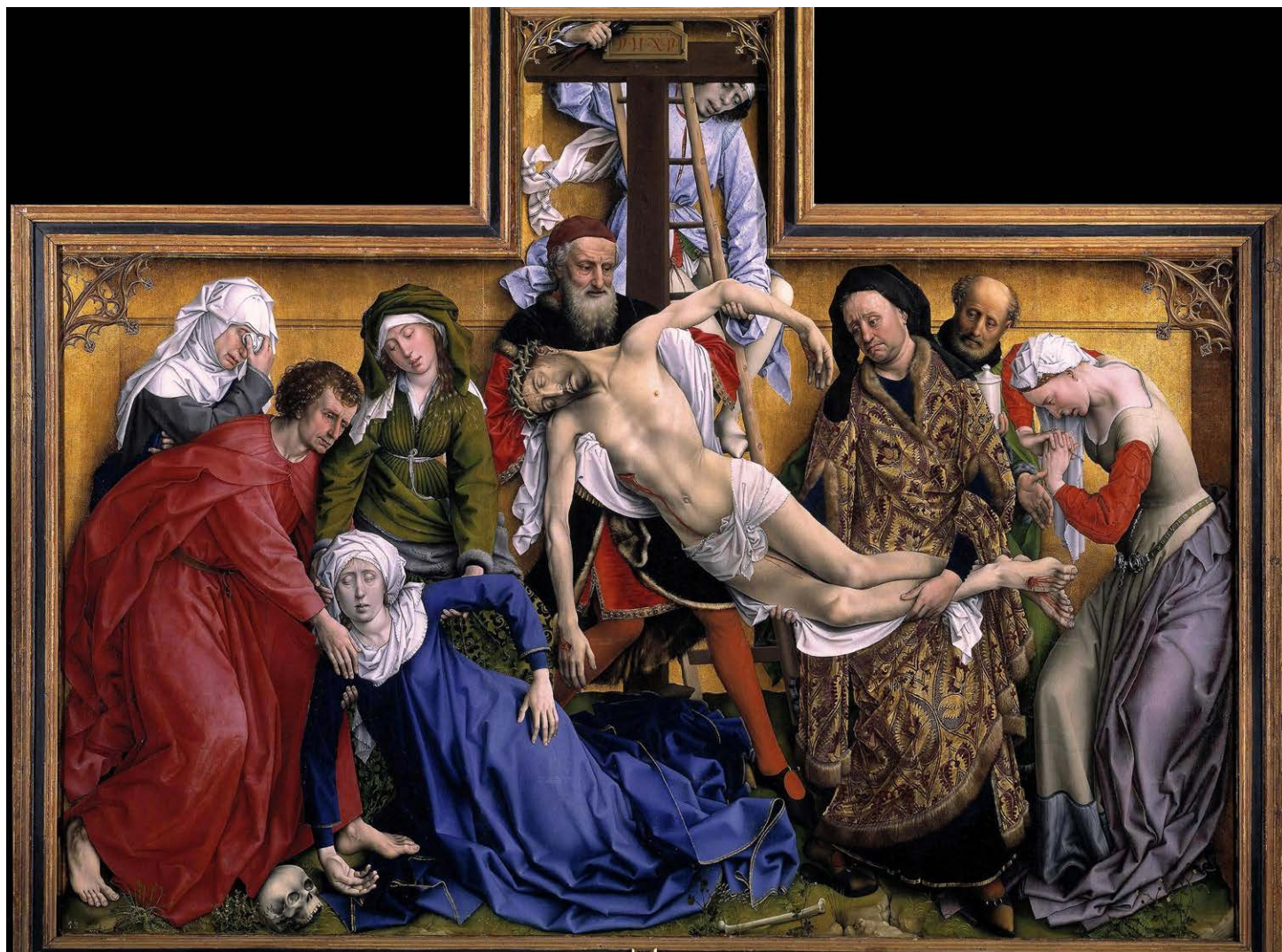


# LE LACRIME DELLA MADONNA VERSATE PER NOI

Oggi, così come  
in passato, in tanti luoghi  
del mondo la Mamma  
di Gesù piange ancora  
per i nostri peccati  
e ci invita  
alla redenzione







**P**io XII “interpellato sul tema” è stato più che chiaro. Nel luogo in cui si trova la Madonna è felice, ma quando piange lo fa per noi, per i guai dell’umanità e per il dolore che le viene arrecato. I casi documentati di lacrime della Mamma di Gesù, che a volte sono anche riconosciuti ufficialmente dalla Chiesa sono molti e in diverse occasioni portano con loro un messaggio. Che non è sempre di speranza. Maria piange per i nostri peccati, piange

per ciò che abbiamo commesso e ci sprona a comportarci meglio e a vivere secondo i dettami della fede. Le sue prime lacrime forse non le spese ai piedi della croce, dove suo figlio stava morendo per i nostri comportamenti empì e contro la parola di Dio?

## Tempi bui

Che viviamo tempi bui, dove la parola di Dio è poco ascoltata, e per nulla applicata, è un dato di fatto. Se fosse necessario, lo confermano le lacrime sempre più diffuse, che sgorgano dalle statue o dai quadri che raffigurano la Vergine, e che in varie parti del mondo sono diventati oggetto di

Ecco la Madonna semisvenuta, e di un pallore cadaverico, ai piedi della croce del Figlio: ha il viso solcato da lacrime.

devozione. Ad esempio nel 2014 a Piane Crati, paesino in provincia di Cosenza, una statua della Madonna, arrivata direttamente da Medjugorje, ha iniziato a lacrimare per due giorni di fila, mentre il parroco Don Antonello De Luca si trovava in pellegrinaggio a Lourdes. Inizialmente si pensò si trattasse di un effetto dovuto alle abbondanti piogge che erano cadute nei giorni precedenti, ma non era proprio così. Nelle giornate successive il fenomeno





La statua della Madonna di Piane Crati, in provincia di Cosenza, che nel 2014 ha lacrimato per due giorni ininterrotti.

si è, infatti, più volte ripetuto. Non poteva trattarsi di una coincidenza, poiché proprio nel paesino calabrese un anno prima si era registrato un caso di presunto miracolo a favore di un ragazzo affetto da sclerosi laterale amiotrofica, Cristian Filice, che proprio dopo una visita al Podbrdo (la collina delle prime apparizioni della Madonna a Medjugorje), aveva iniziato a migliorare. Un fenomeno simile era accaduto qualche anno prima, a Milano, in una chiesa ortodossa, dove un ragazzo sostenne di aver visto una statua della Vergine, risalente agli Anni '40 del secolo scorso, versare lacrime.

## Il prodigio anche a Milano

In più occasioni, a partire dal 2011 un'icona che raffigura la Madonna con in braccio Gesù ha lacrimato più volte nella chiesa ortodossa di Milano di via San Gregorio, che in passato ha ospitato il Lazzaretto.

Tutto è cominciato una domenica mattina del 2011, quando alcuni fedeli hanno notato che dall'icona scendeva del liquido. Il fenomeno si è ripetuto anche il giorno successivo davanti a svariati testimoni.

Dopo la diffusione della no-

### La Madonna ci parla

Prima della venuta di Gesù, è Dio Padre che si rivolge direttamente al suo popolo mediante i profeti, e i profeti vengono istruiti direttamente da Dio sulla loro missione; dopo la venuta di Gesù, Dio Padre non parla più direttamente al suo popolo che ormai è tutta l'umanità, ma si serve del Figlio e della Madre. È assolutamente importante precisare che la Madonna non viene a parlare ai suoi figli per Sua volontà, ma viene inviata da Gesù direttamente. È Gesù che vuole in maniera inequivocabile che tutti gli uomini si salvino. C'è un filo rosso, che ci invita a riflettere, e che si dipana in tutti gli eventi, clamorosi per le loro coincidenze, nei quali Dio attraverso suo Figlio e con la collaborazione di Sua Madre Maria ci comunica la Sua volontà, la Sua divina volontà: pregate, pregate, pregate perché ciò che chiedete il Padre vostro ve lo concederà. Ecco i messaggi della Madonna che con amore di Madre preoccupata per la salvezza degli uomini, interviene incessantemente.

### Arriveranno tempi duri (La Salette 1846/1)

«Melania, quello che adesso ti rivelerò, non dovrà restare per sempre un segreto, nel 1858 (l'anno delle apparizioni della Madre di Dio a Lourdes. Ndr) potrai renderlo noto. I preti che sono i servi di mio Figlio, proprio loro con la vita dissipata e la cupidigia di denaro, renderanno possibile



## › La Madonna piange ancora per noi

la manifestazione dell'ira dell'Onnipotente. Gli uomini consacrati e i preti rimettono mio Figlio di nuovo sulla croce. A causa del comportamento degli abitanti della Terra sarà chiamata l'ira del Padre del Cielo. I capi di Stato e dei popoli hanno dimenticato la preghiera e la penitenza, il demone sarà richiamato da queste stelle divenute oscure e piene di errori. L'umanità si trova alla vigilia di tristi avvenimenti e dei castighi più pesanti. La Chiesa vivrà una crisi molto profonda. Sarà il tempo delle tenebre. La sacra fede in Dio cadrà nella dimenticanza, l'uomo senza Dio perderà l'amore per tutte le cose e ognuno vorrà essere capo di tutti gli altri. Ne seguirà una crisi senza fine con violenze e arroganze di ogni tipo».

### **La guerra in arrivo (La Salette 1846/2)**

«Si avvicina questo tempo in cui si vedrà solo trionfare l'impero della sopraffazione e degli assassini, dell'odio e della menzogna, ognuno cercherà solo il proprio egoistico profitto. Non ci sarà più amore per la famiglia e la patria. Il Santo Padre soffrirà molto. Ma io sarò accanto a Lui e accoglierò i suoi sacrifici. Il trionfo del male non sarà assicurato per sempre. I governi temporali avranno tutti lo stesso fine, quello di abbattere le basi religiose dei popoli e disperderle, per fondare il materialismo, lo spiritismo e l'ateismo. Francia, Italia,

Nel 2014 a Martano, in provincia di Lecce, la statua della Madonna, che si trova su un piedistallo in mezzo alla piazza del paese, ha iniziato a lacrimare di fronte a centinaia di testimoni.



tizia, la rappresentazione è stata protetta da un vetro per evitare qualsiasi contatto.

È circolata voce di una precedente lacrimazione due anni prima, che però era stata tenuta nascosta per evitare pubblicità. Al momento sono ancora in corso studi e analisi. Non era la prima volta che capitava a Milano. Nel 1620 alcuni fedeli testimoniarono di aver visto piangere l'effigie della Madonna nella chiesa di San Celso.

Qualcosa di simile è successo in tutt'altro capo dell'Italia. In provincia di Lecce, in un paesino chiamato Martano, esiste una

statua raffigurante la Madonna dell'Immacolata posta su una piazzetta che secondo alcuni in passato ha lacrimato. Nel corso della stessa giornata, per ben due volte, si è ripetuta la cosiddetta "trasudazione" sanguigna. La piazzetta si è così nel giro di poco tempo trasformata in un vero e proprio luogo di culto, nel quale è stato necessario l'intervento persino delle forze dell'ordine, affinché si riuscisse a gestire il grande afflusso di persone. La particolarità di questa manifestazione sta nel fatto che le gocce di sangue non uscivano dagli occhi, ma dal capo della Vergine.





## La Madonna di Mirigliano

In molte occasioni le statue che versano lacrime provengono proprio da Medjugorje, la cittadina dell'ex Jugoslavia, nella quale si sono registrate svariate apparizioni della Vergine. È capitato per esempio a Marigliano, in provincia di Napoli, dove la statua che rappresentava la Madonna di Me-

La Madonna del cimitero di Marigliano, in provincia di Napoli, ha iniziato a piangere il giorno dell'Immacolata. Lacrime che sono state notate da un gruppo di ragazze che passavano di lì per caso.

djugorje, all'ingresso del cimitero, ha iniziato a piangere proprio durante l'Avvento, una sera del dicembre del 2006. Era il giorno dell'Immacolata Concezione e alcune ragazze nel tardo pome-

Spagna e Inghilterra entreranno in guerra. I Francesi lotteranno contro i Francesi e gli Italiani contro gli Italiani. Ci sarà una grande guerra. Dio non sarà più onorato in Italia e in Francia, il Vangelo sarà completamente dimenticato. Il maligno entrerà in ogni casa. Molte grandi città saranno bruciate e quasi distrutte, altre inghiottite dai terremoti. Tutti crederanno che sia giunta la fine».

### Gesù salverà il mondo (La Salette 1846/3)

«I giusti avranno molto a soffrire, ma le loro preghiere e i sacrifici espiatori saliranno dritti al cielo; costoro imploreranno la mia misericordia e il mio aiuto sarà loro accordato. Poi la misericordia di mio Figlio comanderà gli Angeli di distruggere il nemico del mondo. Improvvisamente tutti i nemici della Chiesa di Gesù Cristo scompariranno e la Terra diventerà come un deserto. Dopo inizierà lentamente una nuova era in cui gli uomini della Terra si porranno al vero servizio di Cristo. La pace, l'armonia tra gli uomini e Dio e l'amore per il prossimo prenderà il sopravvento su tutto. I nuovi governanti diventeranno il braccio destro della Santa Chiesa, che sarà divenuta davvero portatrice delle virtù di Gesù Cristo. Il Vangelo sarà predicato ovunque e gli uomini faranno grandi passi verso la vera fede, poiché ci sarà unità tra i fedeli di Cristo e gli uomini vivranno dei frutti di Dio».



## › La Madonna piange ancora per noi

### Un breve periodo di pace (La Salette 1846/4)

«Questa pace e concordia tra gli uomini non durerà però a lungo, ci si dimenticherà che i peccati del mondo sono l'origine di tutte le punizioni che ricadono sulla Terra. Un precursore dell'Anticristo farà la sua comparsa e vorrà essere visto come il nuovo Dio. Le stagioni cambieranno, l'atmosfera anche; l'acqua e il fuoco provocheranno terribili terremoti e grandi distruzioni, montagne e città cadranno. Le stelle e la luna non avranno più la forza di risplendere. Roma perderà la fede e diventerà la sede dell'Anticristo. I demoni dell'aria produrranno fenomeni prodigiosi nell'aria e sulla Terra. Gli uomini diventeranno sempre peggiori. Ma Dio si occuperà sempre dei suoi più fedeli servitori e degli uomini di buona volontà. Il Vangelo sarà predicato ovunque; tutti i popoli e tutte le nazioni conosceranno la verità di Dio. Allora potrà chiamare gli apostoli degli ultimi tempi, i fedeli discepoli di Gesù Cristo, coloro che hanno condotto una vita di umiltà e coraggiose privazioni, in contemplazione e silenzio, in preghiera ed espiazione, in unione con Dio e le cose divine».

### Il ritorno degli apostoli (La Salette 1846/5)

«Giungerà il tempo in cui essi dovranno mostrarsi per riempire il mondo di luce. Allora io dirò loro: "Andate e mostratevi figli miei! Io sarò con voi e in voi, lottate figli



riggio si sono trovate a passare davanti alla statua. Hanno così notato che una lacrima scendeva dall'occhio destro della Vergine. Già al mattino successivo la voce si è sparsa e un gruppo di fedeli si è dato appuntamento davanti alla statua per pregare. La lacrimazione è andata avanti per tutto il pomeriggio e anche l'altro occhio ha iniziato a piangere. Subito l'autorità religiosa, in quel caso il vescovo di Nola, ha ordinato di mettere al sicuro il simulacro, ma i fedeli in nessun modo hanno accettato l'imposizione. Insomma la questione stava diventando sempre più complicata, anche perché nei giorni seguenti si è creato un afflusso continuo di persone che andavano a visitare la statua. Ma non era la prima volta che una Madonna proveniente da Medjugorje si metteva a piangere.

A Civitavecchia la Madonna ha pianto per 14 volte. La prima testimone ad accorgersi dell'evento è stata la piccola Jessica Gregori che all'epoca aveva 5 anni.

## A Civitavecchia la statua piange

Era il marzo del 1995, quando la principale notizia di tutti i quotidiani fu l'annuncio che a Civitavecchia, a casa della famiglia Gregori, una statuina proveniente da Medjugorje si era messa a piangere. L'attenzione degli italiani fu calamitata da quell'evento che aveva dell'inspiegabile. I giornalisti di radio e televisioni non solo italiane si accamparono davanti alla casa dell'allora quindicenne Jessica Gregori, che per prima aveva assistito al feno-



## › I messaggi di Maria

della luce per la gloria di Dio e di Gesù Cristo”. “Il Salvatore del mondo”, come si farà chiamare il principe delle tenebre, emergerà dall’abisso apertosi nella terra. Egli si vorrà innalzare superbo nell’aria e protendersi verso il cielo. Ma conoscerà l’alito dell’Arcangelo Michele e ne verrà soffocato. Ricadrà sulla Terra e verrà risucchiato per sempre nell’eterno abisso dell’inferno con i suoi accoliti. Poi acqua e fuoco purificheranno la Terra e tutto sarà rinnovato. Solo allora Dio sarà servito e onorato».

### **La profezia di Akita**

#### **Messaggio del 6 luglio 1973 (prima apparizione)**

«Figlia mia, mia novizia, mi hai obbedito bene abbandonando tutto per seguirmi. È dolorosa l’infermità alle tue orecchie? La tua sordità sarà guarita, stanne certa. La ferita alla tua mano ti fa soffrire? Prega in riparazione ai peccati degli uomini. Ogni persona in questa comunità è la mia insostituibile figlia. Recitate bene la preghiera delle Serve dell’Eucarestia? Allora recitiamola insieme:  
“Sacratissimo Cuore di Gesù, realmente presente nella Santa Eucarestia, io consacro il mio corpo e la mia anima per essere interamente uniti con il Tuo Cuore che viene sacrificato in ogni istante in tutti gli altari del mondo, dando lode al Padre e invocando la venuta del Suo Regno. Ti prego, ricevi l’umile offerta di me stessa. Usami





## › La Madonna piange ancora per noi

come desideri per la gloria del Padre e per la salvezza delle anime.

Santissima Madre di Dio, non farmi essere separata dal tuo Divino Figlio. Ti prego, difendimi e proteggimi come tua figlia particolare. Amen. Prega molto per il Papa, i vescovi e i preti. Dal momento del tuo Battesimo hai sempre pregato per loro con fede».

### **Messaggio di Akita del 3 agosto 1973 (prima parte)**

«Figlia mia, mia novizia, ami il Signore? Se ami il signore ascolta quello che ho da dirti. È molto importante. Lo riferirai al tuo superiore. Molti uomini in questo mondo fanno soffrire il Signore. Io desidero anime che lo consolino per placare la collera del Padre Celeste. Desidero, con Mio Figlio, anime che dovranno riparare, per mezzo della loro sofferenza e della loro povertà, per i peccatori e gli ingrati.

Affinché il mondo possa conoscere la Sua ira, il Padre Celeste si sta preparando a infliggere un grande Castigo su tutta l'umanità. Con Mio Figlio sono intervenuta tante volte per placare l'ira del Padre. Ho impedito l'arrivo di calamità offrendogli le sofferenze del Figlio sulla Croce, il Suo prezioso sangue e le anime dilette che Lo consolano formando una schiera di anime vittime. Preghiera, penitenza e sacrifici coraggiosi possono attenuare la collera del Padre.

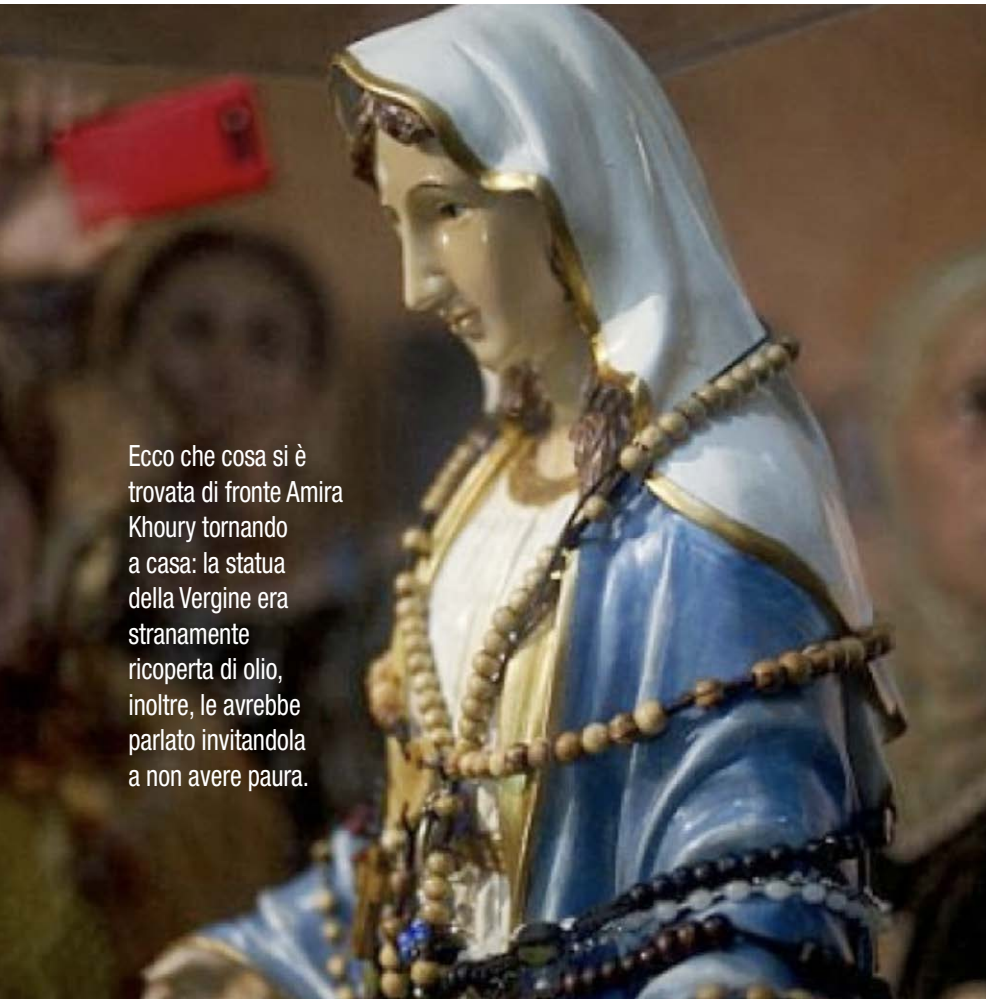


meno. Jessica era una bambina quando per la prima volta la statua comprata a Medjugorje e fabbricata da un artigiano slavo, che si trovava nel suo giardino si era messa a lacrimare. Era il 1995 e fu proprio la piccola figlia della famiglia Gregori ad accorgersi che quella statua, alta appena 42 centimetri, stava piangendo sangue. Accadde 14 volte, ma nel giro di poco tempo Jessica e i suoi familiari iniziarono ad avere anche delle visioni della Vergine che comunicò loro diversi messaggi, alcuni rimasti ancora segreti, per volere stesso del Vaticano.

Alla famiglia Gregori la Madonna avrebbe, infatti, detto: «Sull'umanità sta per incombere una tragedia molto brutta che si

sta avvicinando. Non si sta accorgendo che sta per entrare in una guerra mondiale che può essere fermata. Ciò che ti dico è un messaggio che il Santo Padre, il Papa già sa tramite un'altra mia figlia. Fermate questa guerra! Avete le armi più potenti di quelle usate, che sono l'amore, le preghiere, l'umiltà, il Rosario e la vera conversione dei vostri cuori verso Dio, tramite la nostra Mamma Celeste che vi sta stringendo tutti tra le braccia, vicino al suo Cuore Immacolato. Vi supplico, non permettete più che pianga ancora il mio sangue per tutti i figli che si allontanano dal suo Cuore Immacolato, per donarvi la salvezza che nostro Padre vi sta donando. Amatevi, tornate a essere il vero





Ecco che cosa si è trovata di fronte Amira Khoury tornando a casa: la statua della Vergine era stranamente ricoperta di olio, inoltre, le avrebbe parlato invitandola a non avere paura.

popolo di Dio, un popolo di vera umiltà. Amore, preghiera e vivendo la Chiesa di Dio, da lui fondata nei sacramenti». La Chiesa locale, in particolare Monsignor Grillo, Vescovo di Civitavecchia, subito si è occupato del fenomeno senza manifestare ostilità.

Sono state effettuate delle analisi, ma non c'è stato mai un responso. Si dice però che quando Monsignor Grillo tolse per la prima volta la statuina dalla teca e la prese in mano ebbe quasi un mancamento - tanto che i presenti pensarono di chiamare i soccorsi medici - e che Papa Giovanni Paolo II vi si sia recato segretamente in pellegrinaggio. Al momento la Madonnina si trova in una teca nel Duomo di Civitavecchia.

## In Israele il mistero dell'olio

Il fenomeno della lacrimazione non si è verificato solamente in Italia. Spesso e volentieri in varie parti del mondo ci sono stati esempi di statuine che hanno pianto. È capitato per esempio in Israele, dove la famiglia Khoury da anni ormai riceve a casa visitatori e fedeli che vogliono pregare davanti alla statua della madonnina che piange olio. Una mattina, infatti, Amira Khoury si è svegliata e si è accorta che la statua della Madre di Dio era completamente coperta d'olio. La statuina le avrebbe anche parlato, dicendole di non preoccuparsi.

Uno dei casi che ha riscos-

lo desidero anche questo dalla vostra comunità...che ami la povertà, che si santifichi e preghi in riparazione per l'ingratitude e le offese di tanti uomini». Messaggio di Akita del 3 agosto 1973 (seconda parte) Recitate la preghiera delle Serve dell'Eucarestia consapevoli del suo significato. Mettetela in pratica; offrite in riparazione per i peccati tutto ciò che Dio può mandare. Fai in modo che tutte si sforzino, secondo le capacità e la posizione, di offrirsi interamente al Signore. Anche in un istituto secolare la preghiera è necessaria. Già le anime che vogliono pregare stanno per essere radunate. Senza dare troppa importanza alla forma, siate fedeli e ferventi nella preghiera per consolare il Maestro. Quello che pensi in cuor tuo è vero? Sei sinceramente decisa a diventare la pietra scartata? Mia novizia, tu che desideri appartenere senza riserve al Signore per diventare la degna sposa dello Sposo, fai i tuoi voti sapendo che devi essere appesa alla croce con tre chiodi. Questi tre chiodi sono: povertà, castità e obbedienza. Dei tre l'obbedienza è fondamentale. Nel totale abbandono, fatti guidare dal tuo superiore. Egli saprà come capirti e indirizzarti».

### Messaggio del 13 ottobre 1973 (prima parte)

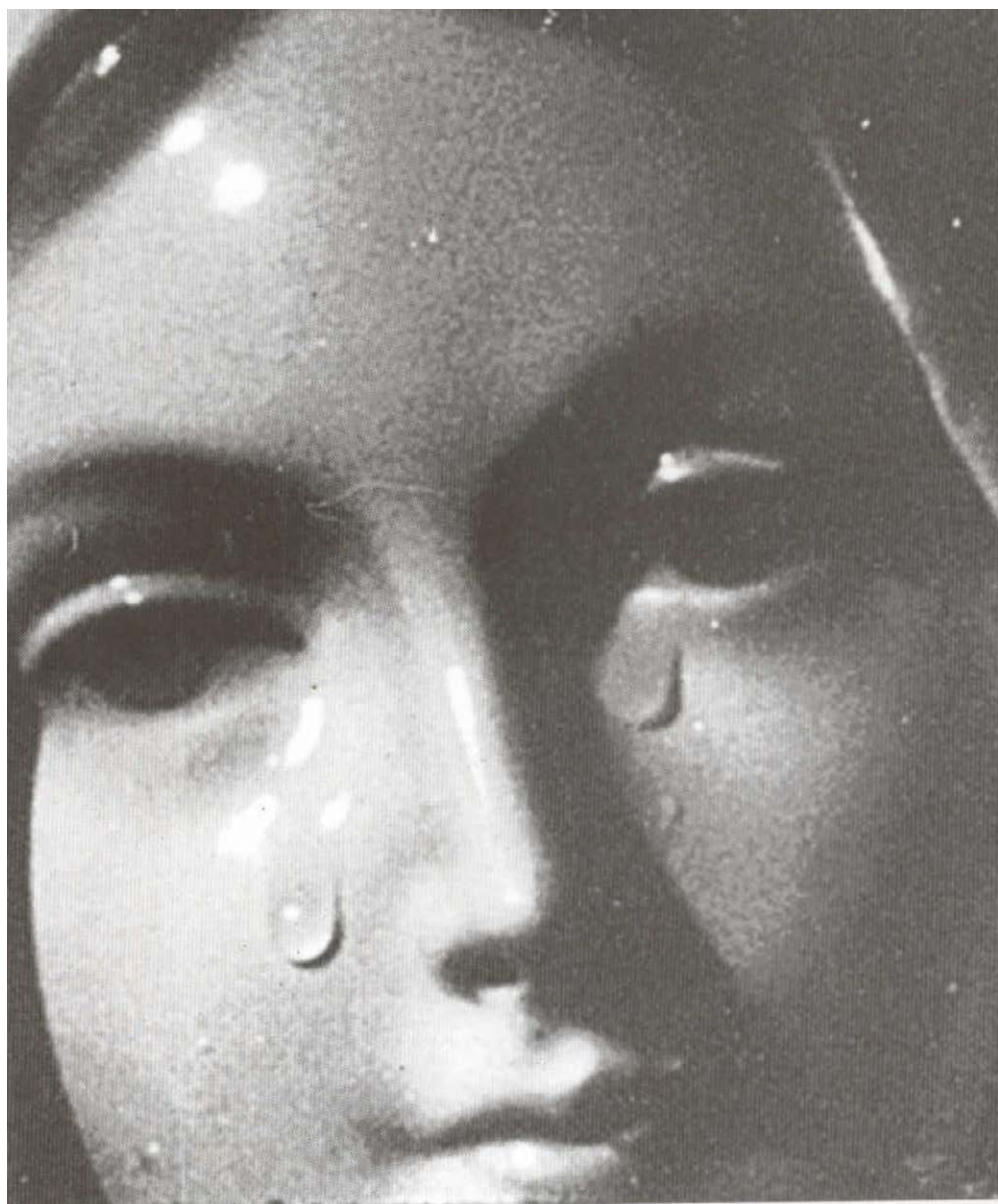
«Mia cara figlia, ascolta bene ciò che ho da dirti. Ne

## › La Madonna piange ancora per noi

informerai il tuo superiore. Come ti ho detto, se gli uomini non si pentiranno e non miglioreranno se stessi, il Padre infliggerà un terribile castigo su tutta l'umanità. Sarà un castigo più grande del Diluvio, tale come non se ne è mai visto prima. Il fuoco cadrà dal cielo e spazzerà via una grande parte dell'umanità, i buoni come i cattivi, senza risparmiare né preti né fedeli. I sopravvissuti si troveranno così afflitti che invidieranno i morti. Le sole armi che vi resteranno sono il Rosario e il Segno lasciato da Mio Figlio. Recitate ogni giorno le preghiere del Rosario. Con il Rosario pregate per il Papa, i vescovi e i preti. L'opera del diavolo si insinuerà anche nella Chiesa in una maniera tale che si vedranno cardinali opporsi ad altri cardinali, vescovi contro vescovi. I sacerdoti che mi venerano saranno disprezzati e ostacolati dai loro confratelli...chiese ed altari saccheggianti».

### **Messaggio del 13 ottobre 1973 (seconda parte)**

«La Chiesa sarà piena di coloro che accettano compromessi e il Demonio spingerà molti sacerdoti e anime consacrate a lasciare il servizio del Signore. Il demonio sarà implacabile specialmente contro le anime consacrate a Dio. Il pensiero della perdita di tante anime è la causa della mia tristezza. Se i peccati aumenteranno in numero e gravità, non ci sarà perdono per loro.



Particolare ripreso durante la Lacrimazione  
Siracusa 29 Agosto - 1 Settembre 1953

so maggior clamore negli ultimi anni riguarda un'icona della Madonna che nel marzo 2010 ha iniziato a lacrimare olio in casa di un venditore turco che abita vicino a Parigi. Esat Altindagoglu, questo il suo nome, si è visto arrivare almeno cinquanta visitatori al giorno da quando il dipinto, appena 30 cm per lato, ha iniziato a piangere olio il 12 febbraio 2010. Quest'icona era stata regalata nel

La fotografia dell'epoca diffusa subito dopo il prodigio. La misteriosa lacrimazione si protrasse a più riprese dal 29 agosto al 1° settembre.

2006 da un sacerdote libanese alla moglie di Esat, Sevin. In Giappone le lacrime sono state accompagnate anche da una profezia: ad Akita, una città che si trova nel paese del Sol Levante, infatti, la





In questa foto del 1953, Angelo Iannuso e sua moglie Antonina Lucia Giusti mostrano il busto della Madonnina piangente.

La lacrimazione della Vergine dal quadro di gesso fu vagliata scientificamente e giudicata inspiegabile da una commissione presieduta da un ateo.

statua della Vergine ha fatto pervenire alcune profezie molto simili a quelle che sono state udite dai pastorelli a Fatima. «Se gli uomini non si pentiranno e convertiranno,» ha detto «il Padre infliggerà una punizione terribile su tutta l'umanità. Il fuoco cadrà dal cielo e cancellerà gran parte dell'umanità, i buoni come i cattivi, senza risparmiare sacerdoti e fedeli. I sopravvissuti si troveranno così nella desolazione da invidiare i morti. Le uniche armi che vi resteranno saranno il Rosario e il Segno lasciato da mio Figlio». La Vergine ha chiesto anche di pregare il Rosario per tutti i sacerdoti, i vescovi, il Papa. Perché: «l'opera del diavolo s'infiltrerà anche dentro la Chiesa in un modo tale



che si vedranno cardinali opporre cardinali, vescovi contro vescovi. I sacerdoti che mi venerano saranno scherniti e contrastati dai loro confratelli. La Chiesa e gli altari saranno vandalizzati. La Chiesa sarà piena di chi accetta compromessi e il demonio spingerà molti preti e anime consacrate a lasciare il servizio di Dio».

Con coraggio, parla al tuo superiore. Egli saprà come incoraggiare ognuna di voi a pregare e a realizzare il vostro compito di riparazione. E' il vescovo Ito, che dirige la vostra comunità. Hai ancora qualcosa da chiedere? Oggi sarà l'ultima volta che io ti parlerò in viva voce. Da questo momento in poi obbedirai a colui che ti è stato inviato e al tuo superiore. Prega molto le preghiere del Rosario. Solo io posso ancora salvarvi dalle calamità che si approssimano. Coloro che avranno fiducia in me saranno salvati».

### **Le lacrime di Civitavecchia Tornerà Gesù**

**(Civitavecchia 1995/1)**

Anche a Civitavecchia la Madonna volle affidare alcuni messaggi alla famiglia Gregori, nel cui giardino c'era la statua della Vergine che si era messa a piangere. «Cari figli, vi sto dando una dolorosa notizia. Satana si sta impadronendo di tutta l'umanità, e ora sta cercando di distruggere la Chiesa di Dio tramite molti sacerdoti. Non permettetelo! Aiutate il Santo Padre! Satana sa che il suo tempo sta per finire, perché mio Figlio Gesù sta per intervenire. Vi prego aiutatemi, non fate intervenire mio Figlio Gesù, perché io, vostra Madre, voglio salvare tantissime anime e portarle da mio Figlio e non lasciarle a Satana. Pregate perché Dio nostro Padre mi conceda ancora del tempo, perché questo è l'ultimo periodo

## › La Madonna piange ancora per noi

concessomi da Dio. Il mio mantello ora è aperto a tutti voi tutto pieno di grazie, per mettervi tutti vicino al mio Cuore Immacolato. (Esso) si sta per chiudere, poi il mio figlio Gesù sferrerà la sua giustizia divina...»

### **Convertitevi per abbracciare Cristo (Civitavecchia 1995/2)**

«Convertitevi miei dolci figli; perché il tempo sta per finire... Vi prego, accogliete questo mio accorato invito, che ancora oggi vi sto dando da questo luogo santo che Dio ha consacrato, rivolto a tutte le nazioni del mondo. Aprite il cuore e le braccia... Per essere pronti ad abbracciare il Cristo nello splendore della sua gloria, perché il suo grande avvento sta per arrivare. Pregate e non stancatevi mai di pregare. Dolci figli miei, amatevi, perché l'amore in Cristo mio Figlio è la vostra chiave per entrare in quella porta piccola che conduce al Regno di Dio... ».

### **Il trionfo del Cuore Immacolato**

#### **(Civitavecchia 1995/3)**

«Cari figli dopo i dolorosi anni di tenebre di Satana ora sono imminenti gli anni del trionfo del mio Cuore Immacolato. La vostra Nazione è in grave pericolo. A Roma le tenebre stanno scendendo sempre di più sulla roccia che mio figlio Gesù vi ha lasciato per edificare educare e far crescere spiritualmente i suoi figli... Esaudite le mie richieste camminando nella



## La Madonna di Siracusa

Uno dei casi più celebri e che ha suscitato una devozione maggiore è senza dubbio quello della Madonna di Siracusa. Da oltre sessant'anni attorno alla statua che si trova nella città siciliana, esiste un culto devozionale, che richiama fedeli da ogni parte del pianeta. Risale tutto ai giorni tra il 29 agosto e il 1° settembre del 1953, quando un quadretto di gesso del Cuore Immacolato di Maria al capezzale di una giovane coppia siracusana (Angelo Iannuso e Antonina Lucia Giusti), comincia a lacrimare più volte. Dalle analisi, compiute da una commissione di medici e analisti incaricati dall'Arcivescovo di Siracusa Ettore Baranzini, risulta che si tratti di lacrime umane. La conferma arriva dai vescovi siciliani qualche giorno dopo e addirittura Papa Pio XII fornisce l'anno seguente una spiegazione di quanto è avvenuto in Sicilia.

«Senza dubbio Maria è in cielo

Il Santuario della Madonna delle Lacrime è stato progettato nel 1957 e iniziato nel 1966, venne inaugurato da Papa Giovanni Paolo II il 6 novembre 1994.

eternamente felice e non soffre né dolore né mestizia; ma Ella non vi rimane insensibile, che anzi nutre sempre amore e pietà per il misero genere umano» dice nel radio messaggio vaticano.

In seguito il Papa si chiede: «Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di quelle lacrime? Oh, le lacrime di Maria! Erano sul Golgota lacrime di compatimento per il suo Gesù e di tristezza per i peccati del mondo. Piange Ella ancora per le rinnovate piaghe prodotte nel Corpo mistico di Gesù? O piange per tanti figli, nei quali l'errore e la colpa hanno spento la vita della grazia, e che gravemente offendono la Maestà divina? O sono lacrime di attesa per il ritardato ritorno di altri suoi figli?».

Alla Vergine di Siracusa sono attribuite anche alcune guarigioni prodigiose, come quella di An-





Sopra, il reliquiario che contiene le lacrime di Maria raccolte durante il prodigio. L'8 maggio 1954, il reliquiario venne sigillato e fu firmata la pergamena che ne attesta l'autenticità. Di fianco, un particolare del reliquiario con le lacrime sante.



strada che io vi traccio nella mente e nel cuore, per mezzo di voi io posso realizzare il grande Disegno Divino del grande trionfo del mio Cuore Immacolato. Vi amo tutti. Amate tutti. Perdonate sempre tutto; come fece sempre Gesù, anche quando lo crocifissero...».

**Satana vuole distruggere l'umanità (Civitavecchia 1995/4)**

«Satana è potente e vuole scatenare l'odio, quindi la guerra per distruggere l'umanità. E per raggiungere questo scopo vuole abbattere la Chiesa di Dio, incominciando dalla piccola chiesa domestica che è la famiglia». (10 aprile del 1995). «Prega insieme al Santo Padre il giorno 7 ottobre... Non temere se rideranno di te, ma ricordati che agli occhi di Dio, nostro Padre, sei un figlio prediletto, pieno di amore e di grazia a te concessa. Ricordati che sei santificato, avendo accettato con vero amore la volontà divina, sei una rosa profumata piena di petali di grazie profumate. Ti amo, ama tutti, perché ogni atto di amore è un'anima che stai salvando da Satana e la porti a Dio tuo e nostro Padre. Ti amo!».

**Dio è serenità (Civitavecchia 1995/5)**

«Dolci miei figli prediletti sono molto preoccupata. Vi abbiamo scelti per un cammino di evangelizzazione, per aiutarmi a portare i miei figli smarriti a Gesù, e farvi

## › La Madonna piange ancora per noi

crescere uniti nell'amore e nella famiglia. Vi state stancando in modo eccessivo, Dio non vuole questo. Dio vuole serenità e felicità. Stancandovi eccessivamente voi perdetevi le forze per la preghiera, e così Satana può attaccarvi. Non preoccupatevi se i miei figli non credono alle vostre parole, voi pregate, perché soltanto pregando potete aiutarli ad amare Gesù. Vi insegno a pregare, dolci figli miei. Cercatemi ogni momento durante la giornata, lavorando, pensando ai bambini, ringraziando Gesù, perché queste sono preghiere di amore. Dite il Santo Rosario, arma divina per sconfiggere Satana, confessatevi almeno una volta alla settimana, prendete parte se possibile all'Eucaristia...».

### **La Madonna delle Rose dal Cuore Immacolato (Civitavecchia 1995/6)**

«Cari figli; vi amo, il mio Amore è un Amore divino pieno di luce del Signore. Il Signore mi ha rivestita della sua luce e lo Spirito Santo della sua Potenza. Il mio compito è di sottrarre tutti i miei figli a Satana e riportarli alla perfetta glorificazione della Santissima Trinità. Il mio volere è che vi consacriate tutti al mio Cuore Immacolato per potervi condurre tutti a Gesù, coltivandovi nel mio giardino celeste. Mi presento a voi come la Madonna delle Rose dal



na Vassallo, una donna malata di tumore, che sarebbe stata guarita da un batuffolo di cotone, imbevuto nelle lacrime sgorgate dalla statua. Senza tralasciare quando successo a Enza Moncada, una bambina di tre anni e mezzo che era stata colpita da una paralisi, ma che proprio davanti alla statua ha iniziato a muoversi lasciando tutti i presenti di stucco.

Come spesso accade in questi casi, proprio la presenza della statua della Vergine, contribuirà a far convertire degli atei risolti e dichiarati, come il dottor Michele Cassola, che a lungo cercherà di fornire una spiegazione a quel fenomeno misterioso e affascinante. Solo sul letto di morte, davanti al reliquiario della Madonna di Siracusa si convertirà. La devozio-



Il Santuario della Madonna della Riva è da secoli il centro della devozione mariana di tutti gli angeresi e delle popolazioni dei paesi limitrofi e meta di pellegrinaggi.

ne nei confronti di questa statua è ancora molto forte, tant'è che ogni anno, il 29 agosto, è celebrata una Messa per tutti i testimoni oculari del fenomeno ancora in vita dall'Arcivescovo di Siracusa.



Treviglio, in provincia di Bergamo, custodisce un magnifico Santuario dedicato alla Madonna delle Lacrime.



## Tante lacrime nella storia

I casi di lacrimazione della Vergine sono molteplici in vari momenti storici. Anche nei secoli scorsi non sono mancate manifestazioni analoghe. Come al Santuario della Madonna della Riva, sul Lago Maggiore nel comune di Angera, una cittadina in provincia di Varese. Risale al 27 giugno 1657 l'evento che è entrato nella storia e che ancora porta molte persone a visitare la rocca di Angera e il relativo Santuario. Nelle vicinanze di palazzo Borromeo una donna stava passando davanti a un'edicola con un affresco della Madonna del Latte, dipinto sul muro di un'osteria da un artista

del posto che rispondeva al nome di Emanuele Berna. La donna si è fermata per pregare un po' davanti al dipinto e si è accorta che il volto della Vergine sta trasudando sangue dalla tempia sinistra. Fu proprio il sacerdote del Santuario lì vicino poi ad asciugare il sangue della Vergine con un palmo di lino. Secoli prima un evento simile era accaduto a Treviglio, dove oggi si trova un Santuario dedicato alla Madonna delle Lacrime. Era il 28 febbraio 1522, la città era cinta d'assedio dal generale Odet de Foix, durante la guerra d'Italia tra Francia e Spagna. I francesi furono insultati dai cittadini di Treviglio, convinti della protezione dell'esercito spagnolo che li avrebbe tenuti al sicuro da ogni male. A quel punto il generale

Cuore Immacolato, Regina del Cielo, Madre delle famiglie, portatrice di pace nei vostri cuori. Convertitevi; miei dolci figli; perché il tempo sta per finire. Aiutatemi; siate umili di cuore, caritatevoli; tornate a essere il vero popolo di Dio con un unico cuore che pulsa raggi di luce del Signore per diffonderli in tutto il mondo, per aiutarmi a distruggere le tenebre. Pregate con amore».

### Il mio pianto perché voi vi consacriate (Civitavecchia 1995/7)

«Figli cari; piango perché vi sto parlando in ogni parte del mondo donandovi segni straordinari; ma voi non mi ascoltate. Mi sto presentando a voi in ogni forma, ma non mi accettate con vero amore nei vostri cuori. Le mie lacrime le vedete come segno di curiosità, ma il vostro cuore rimane duro e non permettete che entri la luce del Signore.

Dolci miei figli prediletti; consacratevi al mio Cuore Immacolato, pieno di Amore divino. Gesù vi custodisce gelosamente nel suo piano divino pieno di amore. Continuate a essere semplici; pieni di Amore per tutti. Pregate, pregate, pregate. Vi prego, accogliete questo mio accorato invito, che ancora oggi vi sto dando da questo luogo santo che Dio ha consacrato, rivolto a tutte le nazioni del mondo. Aprite il cuore e le braccia con lo stesso modo e amore con cui si abbraccia il proprio figlio, per essere pronti ad

## › La Madonna piange ancora per noi

abbracciare il Cristo nello splendore della sua gloria, perché il suo grande avvento sta per arrivare».

### **Apparizione della Madonna nel giardino di casa (Civitavecchia 1995/8)**

«Figli miei, le tenebre di Satana stanno oscurando ormai tutto il mondo e stanno oscurando anche la Chiesa di Dio. Preparatevi a vivere quanto io avevo svelato alle mie piccole figlie di Fatima... Cari figli, dopo i dolorosi anni di tenebre di Satana, ora sono imminenti gli anni del trionfo del mio Cuore Immacolato. La vostra Nazione è in grave pericolo. A Roma le tenebre stanno scendendo sempre di più sulla roccia che mio figlio Gesù vi ha lasciato per edificare, educare e far crescere spiritualmente i suoi figli. Vescovi, il vostro compito è di continuare la crescita della Chiesa di Dio, essendo voi gli eredi di Dio. Tornate a essere un solo cuore pieno di vera fede e di umiltà con il mio figlio Giovanni Paolo II, il dono più grande che il mio Cuore Immacolato abbia ottenuto dal Cuore di Gesù. Consacratevi tutti a me, al mio Cuore Immacolato, e lo proteggerò la vostra Nazione sotto il mio manto ora pieno di grazie. Ascoltatemi, vi prego, vi supplico! Io sono la vostra Madre Celeste, vi prego non mi fate piangere ancora nel vedere tanti miei figli morire per le vostre colpe non accettandomi e permettendo



ordinò di marciare sulla città e di saccheggiarla. Quando capirono che non avrebbero potuto fare altro, gli abitanti di Treviglio decisero di rinchiudersi nelle chiese e cominciare a pregare. La mattina, il generale francese assieme ai suoi soldati stava espugnando la città, e a nulla erano valsi i tentativi dei quattro consoli della città che, scalzi e con delle corde appese al collo avevano offerto le chiavi cittadine al generale presso Casirate. In quel momento l'immagine affrescata della Madonna dipinta da Sant'Agostino e San Nicola da

Tolentino sul muro del campanile nella chiesetta del convento delle Agostiniane aveva iniziato, verso le 8 di mattina, a lacrimare e trasudare miracolosamente. I fedeli si erano recati quindi fuori gridando al miracolo, e il generale, dopo aver inviato i suoi soldati a verificare l'esattezza delle affermazioni, si era recato anch'egli nella cappella del miracolo. Qui, dopo aver passato a fil di spada il retro del muro per accertarsi che non ci fossero inganni, aveva deposto l'elmo e la spada davanti alla Vergine, subito imitato dai propri soldati.





L'effigie della Beata Vergine delle Lacrime è conservata a Fabriano nella Cattedrale. Dal 1582 e nei tre anni successivi l'immagine fu vista versare più volte copiose lacrime raccolte con la bambagia.

## Il pianto che guarisce

Sono diversi anche i racconti che rimandano al Medioevo, nei quali ci sono testimonianze delle lacrime della Madonna. Nei primi anni del Cinquecento, Montanina Ottoni, una signora di Matelica, trovò un'immagine piangente abbandonata in una siepe. Dopo la morte del marito si fece suora del convento delle domenicane di Santa Caterina da

Siena, contrada della Portella, Fabriano, e portò con sé il quadro.

Dal 1582 e nei tre anni successivi l'immagine fu vista versare più volte copiose lacrime amorvolmente raccolte con la bambagia. La notizia del prodigio si diffuse, il Consiglio di Credenza dopo l'ultima lacrimazione del 24 maggio 1584, ordinò processioni solenni lungo le principali strade del castello, adornate di festoni e luminarie. Narrano le cronache che all'adorazione parteciparono migliaia di persone. La devozione non si è mai interrotta nei successivi 400 anni, negli archivi sono custodite numerose testimonianze giurate di grazie, di guarigioni prodigiose accadute fino ai nostri giorni.

che Satana agisca. Vi amo, aiutatemi, abbiamo bisogno di tutti voi, dolci figli».

### Il mio cuore trasformerà le sofferenze in gioie (Civitavecchia 1995/9)

«Miei figli prediletti vi amo e soffro nel vedervi soffrire. Il mio Cuore Immacolato trasformerà in gioie immense le vostre sofferenze che voi accettate con vero amore, perché queste sono prove che il Signore Gesù permette. La vostra crescita spirituale è la luce del Signore, lo vi seguo personalmente guidandovi per mano come bambini perché così siete e così dovete rimanere.

Attraverso di voi posso diffondere la luce della fede in questi giorni di grande apostasia. Siete la luce del Signore, perché siete bambini totalmente consacrati a me. Lasciatevi guidare da me con tanto amore, un amore vero che voi avete per Gesù Eucaristia. Gioisco di felicità perché siete semplici e umili e vi fate guidare come un filo d'erba spostato dal vento... Io vostra Madre Celeste, Madonna delle rose, Regina del Cielo, Madre delle famiglie, portatrice di pace nei vostri cuori se mi ascoltate con vero amore, ed esaudite le mie richieste camminando nella strada che io vi traccio nella mente e nel cuore, per mezzo di voi io posso realizzare il grande Disegno Divino del grande trionfo del mio Cuore Immacolato».

### **2016: A Medjugorje la Madonna ci parla ancora**

«Cari figli! Oggi vi invito alla preghiera. La preghiera sia per voi vita. Soltanto così il vostro cuore si riempirà di pace e di gioia. Dio vi sarà vicino e voi lo sentirete nel vostro cuore come un amico. Parlerete con Lui come con qualcuno che conoscete e, figlioli, sentirete il bisogno di testimoniare perché Gesù sarà nel vostro cuore e voi sarete uniti in Lui. Io sono con voi e vi amo tutti con il mio amore materno. Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (25 settembre 2016).

«Cari figli! Oggi desidero condividere con voi la gioia celeste. Voi, figlioli, aprite la porta del cuore affinché nel vostro cuore possa crescere la speranza, la pace e l'amore che solo Dio dà. Figlioli, siete troppo attaccati alla terra e alle cose terrene, perciò Satana vi agita come il vento lo fa con le onde del mare. Perciò la catena della vostra vita sia la preghiera col cuore e l'adorazione a mio Figlio Gesù. A Lui offrite il vostro futuro per essere in Lui gioia ed esempio per gli altri con le vostre vite. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

### **Ritrovate la gioia Medjugorje/2**

«Cari figli! Vi guardo e vi vedo persi, e non avete ne la preghiera ne la gioia nel cuore. Ritornate, figlioli, alla preghiera e mettete Dio al primo posto e non l'uomo. Non perdetevi la speranza che



## **La Corona delle Lacrime**

Anche se la nostra storia è costellata di episodi in cui le lacrime della Madonna ne caratterizzano l'apparizione, oppure compaiono sulla superficie di qualche sua statua, un vero e proprio culto non si è mai sviluppato fino al ventesimo secolo. È avvenuto in concomitanza con l'apparizione a suor Amalia di Gesù Flagellato, missionaria del Divin Crocifisso (ordine fondato da Monsignor Code D. Francisco del Campos Barreto, Vescovo di Campinas San Paolo, Brasile) che dà ori-

gine a una devozione speciale alle lacrime verginali: la Corona delle Lacrime della Madonna. Accadde tutto durante la crisi economica del 1929. Il convento dove viveva suor Amalia si trovava a Campinas, un piccolo paese che si trova in Brasile.

Suor Amalia è stata una delle prime otto suore che in quel convento hanno deciso di dedicare la loro vita Dio. Un giorno, nell'autunno del 1929, un parente di suor Amalia si presentò al convento. Lui aveva un grande bisogno: sua moglie era seriamente malata, e l'uomo era molto angosciato. Raccontò che secondo la diagnosi di molti dottori, la malattia della sua sposa era incurabile, e non sapeva che





Suor Amalia di Gesù Flagellato (1901-1977) ricevette dalla Madonna la Corona delle Lacrime. Sopra la medaglia coniatata appositamente per consentire a tutti di indossarla ed essere difesi dal Male.

cosa fare e non aveva idea di quello che Dio si aspettava da lui. Lei, suor Amalia, era la sua ultima speranza. Addolorato e con le lacrime agli occhi, pianse disperato e disse ad alta voce: «Cosa mai accadrà ai bambini?».

Il cuore di suor Amalia si rattristò alla vista del dolore altrui. Mentre il suo parente raccontava questa storia di dolore, lei pregò Dio in riflessione profonda. Ascoltando nello stesso momento sia il suo parente, sia la sua anima, suor Amalia sentì un impulso che l'esortava a visitare Gesù in chiesa.

Dopo essere entrata nella Casa di Dio, suor Amalia si inginocchiò riverentemente, e si avvicinò a pochi passi dall'altare e parlò a Gesù: «Se non c'è speranza per la

moglie di T.» disse «io sono pronta ad offrire la mia vita per la madre della famiglia. Che cosa vuoi che faccia?».

Gesù le disse che avrebbe dovuto chiedere l'intercessione della Madonna. Era l'8 novembre 1929.

## Il racconto di Suor Amalia

È la stessa religiosa a raccontare nei suoi diari quello che accadde: «Era l'8 marzo 1930. Io ero nella cappella inginocchiata presso l'altare, all'improvviso mi sentii sospinta ad alzare lo sguardo. Poi vidi una Donna di una bellezza indicibile che si avvicinava. Aveva un manto blu-viola sulle spalle e un velo bianco sulla testa. Sorridendo, rimase sospesa nell'aria rivolta verso di me, mentre tenendo un Rosario nelle Sue mani che Lei

vi porto. Figlioli, questo tempo sia per voi ogni giorno cercare Dio sempre più nel silenzio del vostro cuore e pregate, pregate, pregate fino a che la preghiera diventi gioia per voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata». «Cari figli! Ringraziate Dio con me per il dono che lo sono con voi. Pregate, figlioli, e vivete i comandamenti di Dio perché siate felici sulla terra. Oggi, in questo giorno di grazia desidero darvi la mia benedizione materna di pace e del mio amore. Intercedo per voi presso mio Figlio e vi invito a perseverare nella preghiera perché con voi possa realizzare i miei piani. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

### L'apparizione a Mirjana (Medjugorje/3)

«Cari figli, secondo la volontà di mio Figlio ed il mio materno amore vengo a voi, miei figli, ed in particolare per coloro che ancora non hanno conosciuto l'amore di mio Figlio. Vengo a voi che pensate a me, che mi invocate. A voi do il mio materno amore e porto la benedizione di mio Figlio. Avete cuori puri e aperti? Vedete i doni, i segni della mia presenza e del mio amore? Figli miei, nella vostra vita terrena ispiratevi al mio esempio. La mia vita è stata dolore, silenzio ed un'immensa fede e fiducia nel Padre Celeste. Nulla è casuale: né il dolore, né la gioia, né la sofferenza, né l'amore. Sono tutte grazie che mio Figlio vi dona e che

## › La Madonna piange ancora per noi

vi conducono alla vita eterna. Mio Figlio vi chiede l'amore e la preghiera in lui. Amare e pregare in lui vuol dire — come Madre voglio insegnarvelo — pregare nel silenzio della propria anima, e non soltanto recitare con le labbra. Lo è anche il più piccolo bel gesto compiuto nel nome di mio Figlio; lo è la pazienza, la misericordia, l'accettazione del dolore ed il sacrificio fatto per gli altri. Figli miei, mio Figlio vi guarda. Pregate per vedere anche voi il suo volto, ed affinché esso possa esservi rivelato».

### «Il mio cuore sanguina» (Medjugorje/4)

«Cari figli! Il Mio Cuore Immacolato sanguina guardandovi nel peccato e nelle abitudini peccaminose. Vi invito: ritornate a Dio ed alla preghiera affinché siate felici sulla terra. Dio vi invita tramite me perché i vostri cuori siano speranza e gioia per tutti coloro che sono lontani. Il mio invito sia per voi balsamo per l'anima e il cuore perché glorificate Dio Creatore che vi ama e vi invita all' eternità. Figlioli, la vita è breve, approfittate di questo tempo per fare il bene. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

### Il mio amore per invitarvi alla conversione (Medjugorje/5)

«Cari figli! Oggi vi porto il mio amore. Dio mi ha permesso di amarvi e per amore invitarvi alla conversione. Figlioli, voi siete poveri

Dagli occhi di una statua della Madonna posta in un'edicola votiva nella cappella dell'Addolorata, a Sortino in contrada Castagna, sarebbero sgorgate lacrime umane.



stessa chiamò “Corona”. La Madonna sorridendo amabilmente mi consegnò la corona i cui grani, bianchi come la neve, brillavano come piccoli soli. La Vergine mi disse: “Ecco la corona delle mie lacrime. Il Figlio mio l'affida al tuo istituto come una porzione di eredità. Egli ti ha già rivelato le invocazioni. Egli vuole che mi si onori in modo speciale con questa preghiera ed Egli accorderà a tutti quelli che reciteranno questa corona e lo pregheranno in nome delle mie lacrime, grandi grazie. Questa corona servirà a ottenere la conversione di molti peccatori e in modo particolare quella dei seguaci dello spiritismo. Al vostro istituto sarà riserbato il grande onore di ricondurre in seno alla Santa Chiesa e di convertire un gran numero di adepti di questa setta nefasta. Il demonio sarà vinto con questa Corona e il suo im-

pegno infernale sarà distrutto”. Quando la Santa Vergine finì di parlare, scomparve».

Le stava consegnando la Corona delle Lacrime, che ancora oggi è utilizzata dai fedeli di tutto il mondo per pregare. Il profondo significato che si nasconde dietro a quel simbolo sta nella frase stessa della Madonna che chiarisce: «Che nessuna richiesta fatta durante le preghiere sarà disattesa». Infatti, il Redentore ricompensa in un modo speciale la riverenza sincera per i dolori della Sua Santa Madre che sono la causa delle sue lacrime.

Anche da Germania, Olanda e dal Belgio giunsero notizie di favori straordinari e di grazie ricevute. Tutti coloro che pregano il Rosario di Nostra Signora delle Lacrime per nove giorni e ricevono i Sacramenti si avvicinano alla Misericordia di Dio.





nell'amore e non avete ancora compreso che mio figlio Gesù per amore ha dato la Sua vita per salvarvi e per donarvi la vita eterna. Perciò pregate figlioli, pregate, per poter comprendere nella preghiera l'amore di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

**Apparizione di febbraio a Mirjana (Medjugorje/6)**

«Cari figli vi ho invitati e vi invito nuovamente a conoscere mio Figlio, a conoscere la verità. Io sono con voi e prego che ci riusciate. Figli miei, dovete pregare molto per avere quanto più amore e pazienza possibile, per saper sopportare il sacrificio ed essere poveri in spirito. Mio Figlio, per mezzo dello Spirito Santo, è sempre con voi. La sua Chiesa nasce in ogni cuore che lo conosce. Pregate per poter conoscere mio Figlio, pregate affinché la vostra anima sia una cosa sola con lui. È questa la preghiera ed è questo l'amore che attira gli altri e vi rende miei apostoli. Vi guardo con amore, con amore materno. Vi conosco, conosco i vostri dolori e le vostre affezioni, perché anch'io ho sofferto in silenzio. La mia fede mi ha dato amore e speranza. Vi ripeto: la Risurrezione di mio Figlio e la mia Assunzione al Cielo sono per voi speranza e amore. Perciò, figli miei, pregate per conoscere la verità, per avere una fede salda, che guidi i vostri cuori e sappia trasformare le vostre sofferenze e i vostri dolori in amore e speranza. Vi ringrazio».



Il 12 giugno 1973, suor Agnese Katsuko Sasagawa sente una voce (la religiosa è completamente sorda), e mentre prega vede una luce brillante provenire dal tabernacolo: era la Madonna di Akita.

I testimoni sono centinaia e tutti sostengono di aver assistito alle lacrime della Madonna, anche se inizialmente la Curia è scettica e dispone diverse analisi e ricerche, affidandosi a una commissione specializzata. In modo particolare l'Africa, il continente che forse più di tutti ha bisogno delle preghiere di Maria, ha visto le lacrime sgorgare dal volto della Madre di Dio. Come testimoniano i fedeli della parrocchia di "Saint-Antoine-de-Padoue di Mossou", nelle vicinanze della città di Abidjan in Costa D'Avorio, che le hanno viste con i loro occhi. E non smettono di ripetere che,

## I segnali per il terzo millennio

Negli ultimi anni le lacrime della Madonna sembrano essere in aumento. Guerre, carestie e distruzione, senza dubbio sono elementi che provocano la tristezza nel cuore della nostra Mamma Celeste. Nel 2010, a Sortino, ancora in provincia di Siracusa Maria piange lacrime umane. È successo nel luglio di quell'anno.

## › La Madonna piange ancora per noi

### **Apparizione di marzo a Mirjana**

#### **(Medjugorje/7)**

«Cari figli, la mia venuta a voi è per voi un dono del Padre Celeste. Per mezzo del suo amore vengo per aiutarvi a trovare la via verso la verità, a trovare la via verso mio Figlio. Vengo a confermarvi la verità. Desidero ricordarvi le parole di mio Figlio. Egli ha pronunciato parole di salvezza per il mondo intero, parole d'amore per tutti, l'amore che ha mostrato col suo sacrificio. Anche oggi però molti miei figli non lo conoscono, non vogliono conoscerlo, sono indifferenti. A causa della loro indifferenza, il mio Cuore soffre amaramente. Mio Figlio è sempre stato nel Padre. Nascendo sulla terra, ha portato la Divinità, mentre da me ha assunto l'umanità. Con lui la Parola è giunta in mezzo a noi. Con lui è giunta la Luce del mondo, che penetra nei cuori, li illumina, li ricolma d'amore e di consolazione. Figli miei, possono vedere mio Figlio tutti quelli che lo amano, poiché il suo volto è visibile attraverso le anime che sono ricolme d'amore verso di lui. Perciò, figli miei, apostoli miei: ascoltatevi! Lasciate la vanità e l'egoismo. Non vivete soltanto per ciò che è terreno, materiale».

### **Guardate Gesù e seguitelo**

#### **(Medjugorje/8)**

«Cari figli! In questo tempo





Anche a Trevignano Romano la Madonna piange sangue. È una statua che arriva da Medjugorje come quella di Civitavecchia. A sinistra, la statua originale della città Bosniaca e, in questa pagina, quella di Trevignano.



le lacrime versate dalla Madonna situata nella piccola cappella della città di Grand Bassam, erano proprio di sangue. Nonostante la cautela della Curia del posto, non sono mancate manifestazioni di devozione, che hanno coinvolto buona parte della popolazione del piccolo centro africano.

Sembra proprio che con il passare del tempo e il peggiorare della situazione internazionale, sempre più spesso Maria lanci messaggi con il proprio pianto, che gli uomini faticano a raccogliere. L'ultimo caso in ordine di tempo risale a settembre del 2016 e riguarda un paesino del Lazio, Trevignano Romano, in provincia di Roma, sulle rive del lago di Bracciano. Ancora una volta è una statua raffigurante la Madonna, acquistata a Medjugorje da una coppia residente nel piccolo centro laziale, che avrebbe iniziato a versare lacrime di sangue. «La vicenda - ha spiegato alle agenzie di stampa Claudia Maciucchi, sindaco di Trevignano - interessa il Comune

principalmente per i disagi che potrebbe portare all'attività quotidiana dei cittadini. Per questo motivo abbiamo trovato un accordo fra carabinieri, polizia, protezione civile e polizia municipale in modo da gestire un possibile aumento di persone che potrebbe compromettere la viabilità». «In due occasioni - continua - la Madonna è stata momentaneamente spostata presso la "Casa del Fanciullo", struttura che ospita la chiesa del Sacro Cuore, proprio per evitare l'intasamento delle strade del borgo». Pur non avendo avuto grande diffusione sui mezzi di stampa, la notizia delle lacrime ha portato nel piccolo centro laziale molti visitatori. I pellegrini lo scorso settembre hanno preso parte anche a delle veglie di preghiera organizzate con il benestare del Vescovo Monsignor Romano Rossi. Sanno che in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo le lacrime versate da una mamma che ci vuole bene sono un segnale di

di grazia vi invito tutti alla conversione. Figlioli, amate poco, pregate ancora meno. Siete persi e non sapete qual'è il vostro scopo. Prendete la croce, guardate Gesù e seguitelo. Lui si dona a voi fino alla morte in croce perché vi ama. Figlioli, vi invito a ritornare alla preghiera del cuore perché nella preghiera possiate trovare la speranza ed il senso della vostra esistenza. Io sono con voi e prego per voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

**Ritornate al mio cuore e alla preghiera al Padre vostro (Medjugorje/9)**

«Cari figli! Anche oggi vi invito alla preghiera. Senza preghiera non potete vivere perché la preghiera è la catena che vi avvicina a Dio. Perciò, figlioli, nell'umiltà del cuore ritornate a Dio e ai Suoi comandamenti per poter dire con tutto il cuore: come in cielo così sia fatto anche sulla terra. Figlioli, voi siete liberi di decidervi nella libertà per Dio o contro di Lui. Vedete come satana vuole trarvi nel peccato e nella schiavitù. Perciò, figlioli, ritornate al Mio Cuore perché lo possa guidarvi a Mio Figlio Gesù che è Via, Verità e Vita. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

# LE LACRIME DI MARIA SONO LACRIME DI SPERANZA

**San Giovanni Paolo II** ha spiegato molto bene il vero significato del pianto della Mamma di Dio

**Don Gianni Sini**

**N**el Vangelo troviamo alcuni episodi in cui Gesù piange, ma già prima di lui nella Scrittura troviamo nel libro di Neemia, dopo il ritorno dalla schiavitù Babilonese, gli israeliti che si accinsero a ricostruire il Tempio. Prima, però ascoltarono le parole della Sacra Scrittura, e del sacerdote Esdra, che poi benedisse il popolo con il libro della Legge. Allora tutti scoppiarono in lacrime. Quello degli israeliti era pianto di gioia per il tempio recuperato e per la libertà riacquistata.

Il pianto di Cristo al monte degli Ulivi non fu, invece, un pianto di gioia. Egli, infatti, esclamò: «Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deser-



Il messaggio della Madonna di La Salette è un invito per un mondo riconciliato con Dio.

ta». Nel pianto di Gesù su Gerusalemme trova espressione il suo amore per la Città Santa, assieme al dolore per il suo futuro non lontano, che egli prevede: la Città sarà conquistata e il tempio distrutto, i giovani saranno sottoposti allo stesso suo supplizio, la morte di croce.

C'è un altro episodio in cui sappiamo che Gesù pianse presso la tomba di Lazzaro. I giudei allora esclamarono: «Vedi come lo amava». Nel cenacolo Gesù predice agli apostoli il loro fu-

turo pianto: «In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia». «I racconti evangelici» - disse Giovanni Paolo II - «Non ricordano mai il pianto della Madonna. Non udiamo il suo gemito né nella notte di Betlemme, quando era giunto il tempo di dare alla luce il figlio di Dio, e neppure sul Golgota, quando stava ai piedi della Croce. Non ci è dato di conoscere neppure le sue lacrime di gioia, quando Cristo resuscitò. Anche se la Sacra Scrittura non accenna a questo fatto, parla tuttavia in favore di ciò l'intuizione della fede. Maria che piange di tristezza o di gioia è l'espressione della Chiesa, che si rallegra nella notte di Natale, soffre il Venerdì Santo ai piedi della Croce e di nuovo gioisce all'alba della resurrezione».

## **Il Papa a Siracusa**

Nell'omelia pronunciata da Giovanni Paolo II a Siracusa, domenica 6 novembre 1994, per la dedicazione del Santuario della Madonna delle Lacrime, ha ricordato che le lacrime di Maria compaiono nelle apparizioni con cui Ella di tempo in tempo, accompagna la Chiesa nel suo cammino sulle strade del mondo.

Maria piange a La Salette il 19 settembre del 1846, prima



delle apparizioni di Lourdes, in un periodo nel quale il cristianesimo in Francia sperimenta una crescente ostilità. Il messaggio de La Salette ci ricorda che la bella signora parla ai due ragazzi, mentre continua a piangere. Melania, uno dei due veggenti, racconterà che le lacrime colavano dai suoi occhi. Ha pianto tutto il tempo che ha parlato. «Noi ascoltavamo e non pensavamo a niente». Le sue lacrime sono state interpretate come lacrime di dolore, lacrime di amore e lacrime di speranza per chi sa cogliere e ascoltare il suo messaggio: «Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più trattenerlo». La Madonna piange ancora a Siracusa, alla conclusione della seconda guerra mondiale.

### La minaccia per l'Europa

Per Giovanni Paolo II, è possibile comprendere quel pianto proprio sullo sfondo di quegli eventi tragici: l'immane ecatombe provocata dal conflitto, lo sterminio dei figli e delle figlie di Israele, la minaccia per l'Europa proveniente dall'Est, dal comunismo dichiaratamente ateo.

Lo stesso Papa ci ricorda che piange in quel periodo anche l'immagine della Madonna di Czestochowa a Lublino: fatto questo, poco conosciuto fuori della Polonia. San Giovanni Paolo II afferma che: «Le lacrime della Madonna appartengono all'ordine dei segni, esse testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo». Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico. Piange



Papa Giovanni Paolo II, in una foto del 1994, durante la dedicazione del Santuario della Madonna delle lacrime.

Maria partecipando al pianto di Cristo su Gerusalemme, oppure presso il sepolcro di Lazzaro o infine sulla via della croce.

Come non ricordare anche le lacrime di Pietro? Quando nella casa del sommo sacerdote, al canto del gallo Gesù guardò Pietro, questi si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto... e uscito, pianse amaramente. Lacrime di dolore, lacrime di conversione a conferma della verità della sua confessione.

A conclusione della sua omelia, quel giorno, a Siracusa, Giovanni Paolo II affermò: «Santuario della Madonna delle Lacrime tu sei sorto per ricordare alla Chiesa il pianto della Madre... Qui, tra queste mura accoglienti, vengano quanti sono oppressi dalla consapevolezza del peccato e qui sperimentino la ricchezza della misericordia di Dio e del suo perdono! Qui le guidano le lacrime della Madre. Sono lacrime di dolore per quanti rifiutano l'amore di Dio, per le famiglie disgregate o in difficoltà, per la gioventù insidiata dalla civiltà

dei consumi e spesso disorientata, per la violenza che tanto sangue ancora fa scorrere, per le incomprensioni e gli odi che scavano fossati profondi tra gli uomini e i popoli. Sono lacrime di preghiera: preghiera della Madre che dà forza ad ogni altra preghiera e si leva supplice anche per quanti non pregano perchè distratti da mille altri interessi, o perchè ostinatamente chiusi al richiamo di Dio».

Ma perchè i nostri lettori e i cristiani non pensino che le lacrime della Madonna annunciano solo calamità e sciagure per l'umanità, Papa Giovanni Paolo II volle concludere la sua omelia con queste parole: «Le lacrime di Maria sono lacrime di speranza, che sciolgono la durezza dei cuori e li aprono all'incontro con Cristo Redentore, sorgente di luce e di pace per i singoli, le famiglie, l'intera società». ❖

# IL MIRACOLO DEL NATALE FRA DI NOI

L'Angelo annuncia  
la **Buona Novella**  
della nascita di Gesù  
ai pastori, e li  
accompagna  
alla mangiatoia per  
**adorare il figlio di Dio**

Valeria De Nicola

«**C**'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un Angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia." E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Così sono presentati nei Van-



## › L'Angelo, i pastori e l'arte

Il tema dell'angelo che annuncia la natività ai pastori è ricorrente nell'arte di tutti i secoli. Sono molti i pittori a essersi prodigati in questo tipo di soggetto. Il primo, stando agli studi degli storici dell'arte, è stato Taddeo Gaddi attorno al 1338, che è considerato il più talentuoso degli allievi di Giotto. Non è certo l'unico che si è cimentato con un soggetto che è fondamentale per la cristianità. Nel 1500 lo stesso soggetto è stato ripreso anche da Jacopo Bassano un altro dei pittori che hanno voluto immortalare uno dei momenti fondamentali del Vangelo, che rappresenta senza dubbio uno degli episodi fondamentali della cristianità.





Il messaggio della Buona Novella non ha confini. Questo dipinto di Andrea Mantegna, l'Adorazione dei pastori, databile intorno al 1450 è conservato nel Metropolitan Museum of Art di New York.

geli i pastori che accorreranno alla capanna, dove Gesù è nato e che ancora oggi è uno dei simboli della cristianità. È l'evangelista Luca, senza dubbio il più preciso, puntuale e particolareggiato dei quattro, a introdurre queste figure, che sono ancora oggi fondamentali nella cristianità e alle quali si fa riferimento come veri e propri simboli e segni di devozione. Gli Angeli, infatti, durante tutto il periodo dell'Avvento ricoprono un ruolo fondamentale. A Loro il compito di annunciare la venuta di Cristo.

### L'arrivo alla capanna

«Appena gli Angeli si furono allontanati per tornare al cielo» continua Luca «i pastori dicevano fra loro “Andiamo fino a Betlemme,

vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. Andarono, dunque, senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto,



riferirono ciò che del Bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono si stupirono delle cose che i pastori dicevano». Dopo l'incontro con il figlio di Dio, i pastori se ne andarono glorificando e lodando Dio per quanto avevano udito e visto. La rivelazione è la prova che Gesù sarà fin dall'inizio una figura rivoluzionaria nell'ambito della storia dell'umanità. Proprio i pastori sono il primo elemen-



to che identificano Gesù come il Dio degli ultimi. Questi avevano, infatti, una pessima reputazione, poiché erano considerati ladri e violenti, sporchi e non osservanti della legge giudaica. Venivano in particolare disprezzati dai farisei e dagli scribi. Questi pastori vivevano ai margini della società, e addirittura la loro testimonianza nei tribunali non era accettata. Gesù decide di annunciare il proprio avvento proprio a loro. E sono proprio loro che, non solo per primi ricevono la notizia dell'arrivo del Messia, ma che credono all'Angelo e decidono di abbandonare le proprie occupazioni per recarsi alla grotta di Betlemme dove pregheranno con Gesù Bambino.

### Il messaggio dell'Angelo

«Pace in terra agli uomini di buona volontà» è molto più di un messaggio, rappresenta uno dei cardini sui quali ancora oggi si regge il cattolicesimo, dal momento che viene ripetuto ancora nelle preghiere e durante la Messa. Questa frase è stata pronunciata per la prima volta proprio dall'Angelo all'indirizzo dei pastori ai quali annuncia la venuta del figlio di Dio. A loro, inoltre, comunica: «Vi annuncio una grande gioia: è nato il Salvatore. Gloria a Dio». È importante notare come gli stessi Angeli nel Vangelo ricorrano con lo stesso compito di annunciare la venuta del Salvatore. È l'Arcangelo Gabriele che si presenta a Maria e Le comunica quale sarà il suo destino. È ancora un Angelo, stando a quanto scritto nel Vangelo di Matteo, a dire a Giuseppe:

### › Personaggi fondamentali nel presepe

Chi raccoglie alla perfezione lo spirito del Natale sono soprattutto i fedeli, che ogni anno, quando allestiscono il presepe nelle loro case, sono soliti riservare uno spazio ai pastori, che diventano veri e propri protagonisti dell'allestimento. Spesso e volentieri le statuine dei pastori attirano l'attenzione e l'interesse dei bambini, che amano disporli in ordine davanti alla capanna mentre vanno a rendere omaggio per primi al Redentore.



Il presepe napoletano è una rappresentazione della nascita di Gesù ambientata tradizionalmente nella Napoli del Settecento. In questa foto, il presepe napoletano conservato alla Reggia di Caserta.

«Giuseppe figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella par-

torirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli salverà il suo popolo dai suoi peccati». La conclusione alla quale sono giunti molti studiosi





delle scritture e teologi è dunque che l'annuncio della nascita di Gesù è affidata a un messaggero celeste sia che si tratti di Maria sia di Giuseppe, che dei pastori, figure simboleggianti l'umiltà, alle quali Dio però in questo caso tributa un onore superiore a qualsiasi altro.

### Il luogo dell'apparizione

Anche se il racconto evangelico non permette di identificare con certezza il luogo di quell'apparizione, i cristiani subito la localizzarono in un posto a circa due o tre chilometri a est di Betlemme, dove oggi si trova il villaggio di Bet Sahur: "La casa delle vedette". San Gerolamo lo associa al luogo biblico chiamato Migdaléder - "la torre di Ader" o "del gregge", dove Giacobbe stabilì il suo accampamento dopo la morte di Rachele. Nel periodo bizantino - IV o V secolo -, lì fu edificato un santuario dedicato ai pastori, la chiesa di Gerusalemme celebrava una festa alla vigilia del Natale e si venerava anche una grotta.

Secoli dopo, già in epoca moderna, due luoghi diversi del villaggio di Bet Sahur conservavano la memoria delle antiche tradizio-



Un tipico presepio napoletano, affollato e pittoresco: si tratta di quello conservato al Museo delle Belle Arti di Rouen in Francia.

ni. Il primo era conosciuto come Der er-Ruat, e si trovava nella parte ovest della località. L'altro luogo,

distante quasi un chilometro verso nord-est, si trovava a Siyar el-Ghanam, "il Campo dei pastori".

Gli scavi realizzati tra il 1951-1952 - prosecuzione di altri scavi parziali del 1859 - portarono alla luce due monasteri che furono abitati dal IV all'VIII secolo. Su una rocca che domina queste rovine del Campo dei pastori, la Custodia di Terra Santa ha edificato tra il 1953 e il 1954 il santuario del "Gloria in excelsis Deo", dove si commemora il primo annuncio della nascita di Cristo. ❖

### > Il canto di Natale

Che luce è mai questa?/Chi è che ci desta?/Siamo pastori,/senza tesori.../  
No, non temete/Se mi vedete./Son di passaggio,/vi do un messaggio./Ora  
ascoltate l'annuncio mio,/stanotte è nato il Figlio di Dio./In quella grotta lo  
troverete,/fate presto, da lui accorrete./Presto accorriamo,/cosa portiamo?/  
Siamo pastori,/senza tesori./Portate un cuore/Pieno d'amore/Per il  
Bambino,/il Re divino.

Ora ascoltate l'annuncio mio,/stanotte è nato il Figlio di Dio./In quella grotta  
lo troverete,/fate presto, da lui accorrete./Ora ascoltate l'annuncio mio,  
stanotte è nato il Figlio di Dio.

In quella grotta lo troverete,/fate presto, da lui accorrete./Notte beata,/tutta  
stellata.../Ecco la luce,/dove conduce?/È la cometa,/porta alla meta:/  
proprio laggiù/è nato Gesù.

TROVI PIÙ

RIVISTE

GRATIS

**FREEMAGS.CC**



# COSÌ SAN FRANCESCO INVENTO IL PRESEPE

Risale al fraticello di Gubbio una **tradizione** che è ancora molto sentita nelle case di **tutto il mondo**

Vittorio Cairati

**D**all'8 dicembre sono poche le case che non abbiano un angolo riservato al presepe, la rappresentazione della nascita di Gesù, con tanto di capanna con le statuine di bue e asinello, San Giuseppe, la Madonna e naturalmente il Bambinello. Davanti alla capanna vengono disposte, come vuole una tradizione ormai consolidata, statuine di pastori, artigiani e dei Re Magi, mentre arrivano ad adorare Gesù Bambino. Le radici di questo tipo di rappresentazione sono però relativamente recenti ma l'idea di realizzare il primo abbozzo di rappresentazione è di San Francesco.

## L'ispirazione del frate

La storia del presepe non comincia, infatti, in Palestina, come molti potrebbero pensare, ma in un paesino dell'Italia centrale in provincia di Rieti, che si chiama Greccio. Si tratta di un gruppetto di case unite come una fortezza. È



Nel dicembre del 1223 San Francesco si trova a Greccio, un eremo francescano tra Terni e Rieti. Vedendo una grotta gli viene l'idea di rappresentarci la Natività di Gesù. Nasce così il primo presepe della storia.

presentano l'ideale ambientazione per il progetto del futuro santo.

I fraticelli si mobilitano subito per

cercare i volti delle persone che devono interpretare i pastori, Maria, Giuseppe e il Bambino.

## Tutti impegnati per il presepe

La proposta viene accolta con entusiasmo e la notte di Natale del 1223 arrivano persone da varie regioni con fiaccole per illuminare la Notte Santa. Si trasforma in una vera e propria festa di popolo, nella quale frate Egizio legge il Vangelo della nascita di Gesù ad alta voce e Chiara recita alcuni pensieri sulla povertà del figlio di Dio. Entrano poi anche i pastori in scena, rendendo quella notte unica, avvolta da una fede profonda. Francesco termina la commovente rappresentazione

lì che ritorna Francesco, dopo essere stato in Oriente e aver visitato la città di Betlemme, e che ai suoi frati propone un nuovo modo di festeggiare il Natale. Sono subito tutti d'accordo con la sua idea di festeggiare il Natale in un modo completamente diverso, rappresentando la nascita del Bambino Gesù per far comprendere tutti i disagi che il Salvatore ha dovuto affrontare per venire al mondo. Solo un frate, Egidio, esprime qualche perplessità temendo che Papa Onorio III non avrebbe apprezzato. In realtà il pontefice rimane entusiasta dell'idea e un giovane di Greccio, intanto, mette a disposizione i propri terreni costellati di grotte naturali, che rap-



Sopra, Lorenzo Lotto,  
*l'Adorazione  
dei Pastori.*

Dopo l'intuizione del  
Santo di quasi 800  
anni fa, Greccio  
divenne una nuova  
Betlemme.

Di fianco uno scorcio  
del santuario  
di Greccio.

## › I personaggi della Santa rappresentazione

Oltre alla Sacra Famiglia nel presepe vi sono alcuni personaggi tradizionali che in Italia hanno preso delle connotazioni regionali. I più noti sono Benino, pastorello del presepe napoletano che dorme beato in un angolo ignaro di tutto. Corrisponde al bolognese Dormiglione e al siciliano Susi Pasturi. Meraviglia è una figura femminile della tradizione bolognese che, in segno di stupore, agita le braccia. Sbaundatu o scantatu ra stidda è un personaggio della tradizione siciliana che guarda per primo in lontananza la stella cometa. Nella tradizione calabrese viene nominato 'u mmagatu di stii Zu Innaru (Zio Gennaio), personaggio della tradizione siciliana, rappresenta un vecchietto che si riscalda di fronte ad un fuoco acceso e con il quale, secondo alcuni, riscalda anche il Bambinello.

con queste parole: «Fratelli, siete accorsi stanotte per vedere con i vostri occhi la nascita del nostro Signore. Egli è nato umile e povero, e umili erano anche le persone che lo hanno adorato. L'umiltà e la povertà con le quali Dio si è rivelato all'umanità sono l'unica via che conduce al bene assoluto; in questo sta la perfetta letizia. Oggi Greccio è diventata la nuova Betlemme». ❖



# IL TERREMOTO NON CI

Da mesi nei luoghi del centro Italia colpiti dal sisma **si continua a pregare** e si celebrano le Messe anche in situazioni di emergenza, grazie all'opera di **Don Savino D'Amelio**

Ambrogio Bianchi

**D**a mesi la sua chiesa è una tenda. Don Savino D'Amelio, il parroco di Sant'Agostino in Amatrice, la chiesa centrale anch'essa distrutta dal terremoto, dal giorno in cui la terra ha tremato tiene viva la fiammella della fede in un paese dove è stata messa a dura prova. Le case sono crollate, con il terremoto del 24 agosto, e così anche le chiese, dove un tempo si officiava la Messa. Ma la fede in Dio, quella no, non è crollata. Grazie anche a questo sacerdote, che da quel giorno si muove in prima persona per celebrare l'Eucarestia, ma anche per portare conforto a chi ha perso il padre o la madre, o peggio un figlio sotto le macerie delle case, che sono crollate da un momento all'altro.

La Chiesa non si occupa, infatti, di portare solo cibo e soc-



Queste foto le abbiamo viste su tutti i giornali e mostrano una chiesa ad Amatrice prima del sisma (sulla sinistra) e la stessa chiesa dopo il forte terremoto del 24 agosto 2016.

corso, ma anche conforto morale a chi ne ha più bisogno di tutti in questi momenti.

## **Momenti duri**

Non è stato semplice all'inizio far ripartire la vita, anche perché ci sono stati interi paesi, tra

i quali Amatrice, che sono stati rasi al suolo.

Nel piccolo comune dell'Italia centrale ci sono diverse chiese, ma nemmeno una è rimasta in piedi, dopo il sisma. Di fatto i sacerdoti (ve ne sono diversi perché Amatrice vanta molte frazioni e tante parrocchie), si sono trovati in condizione di non poter operare e hanno dovuto iniziare a svolgere la loro missione in prima linea portando sostegno e conforto dentro le tende da campo che sono sta-



# HA FATTO CROLLARE!



## ► Più di quattro miliardi di euro di danni

L'Italia è rimasta con il fiato sospeso per diversi giorni. La terra ha tremato nel centro dell'Italia e l'area più colpita è stata quella dell'alta valle del Tronto, al confine tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. In particolare sono stati pressoché rasi al suolo i centri di Amatrice e Accumoli (epicentro della scossa più intensa) nel Lazio, e Pescara del Tronto, frazione del comune di Arquata del Tronto nelle Marche. La protezione civile riporta il numero attuale di 298 vittime, mentre sono state estratte vive dalle macerie 238 persone (alcune delle quali sono decedute in seguito). È stato gravemente danneggiato il principale ospedale dell'area, il "Francesco Grifoni" di Amatrice, da dove sono stati evacuati tutti i pazienti ricoverati. Secondo il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano Matteo Renzi, i danni complessivi subiti sono quantificabili in una somma non inferiore a quattro miliardi di euro.

te allestite per portare soccorso ai terremotati.

## Una comunità piccola

La vita della comunità religiosa del paesino, che vanta oltre settanta frazioni sparse sulle montagne, quella continua, divisa tra tende e container, nei quali non manca mai l'assistenza



## › Storie di fede

spirituale. Tra quanti la forniscono c'è Don Savino, che non ha mai abbandonato i propri parrocchiani, e si sta mobilitando per portare sostegno sia a livello morale sia materiale. «Noi religiosi - spiega - siamo stati attivi fin dal primo momento. La parrocchia di Amatrice prima del terremoto aveva 900 parrocchiani, cioè gli abitanti della zona centrale del paese. Amatrice ha settanta frazioni, che nel corso dell'anno raggiungono poco più di mille abitanti, che sono divisi in dodici parrocchie. Siamo riusciti con loro a fare rete e comunque a fornire un aiuto alle persone. Sebbene tutte le chiese siano in pratica andate distrutte, la vita religiosa dei centri colpiti dal sisma non si è mai fermata». «Le chiese - continua Don Savino - sono quasi tutte messe malissimo e non sono nemmeno agibili. Dovranno essere in qualche modo ristrutturare, perché in queste condizioni non possiamo nemmeno entrare. Dal primo giorno dopo il terremoto abbiamo cominciato a celebrare in una delle quattro tendopoli».

Ogni domenica Don Savino si trova a dire Messa per oltre 500 persone, non potendo dimenticare però i molti, troppi, parrocchiani che ormai non ci sono più, a causa del sisma che ha sconvolto la vita delle popolazioni del centro Italia.

Lui stesso si è trovato a fare un triste calcolo sommario, e si è reso conto di come dei trecento morti, schiacciati dalle macerie del terremoto, almeno un cen-



tinaio erano suoi parrocchiani. Tutti loro hanno però famiglie che devono essere confortati. Don Savino a loro dedica buona parte del proprio tempo e delle proprie energie. «Sono appena rientrato - spiega - da una settimana di esercizi spirituali, e mi rendo conto di quanto sia difficile portare sostegno alle persone, che hanno perso tutto. Solo il tempo che ci vuole per raggiungere Amatrice in auto, spiega con quali difficoltà siamo costretti a convivere.

### La vita continua

Don Savino in tutti questi mesi è diventato un instancabile punto di riferimento per la comunità. «È una gimkana continua tra la difficoltà - e aggiunge - non soltanto di ordine pratico. Cerchiamo di garantire nei giorni feriali il conforto passando tra le tendopoli. Confessando le persone e parlando con loro. Sono parroco da otto anni e conosco bene tutti. Sono miei figli, miei fratelli. Sono vicino a tutti i parrocchiani, davanti a una di-

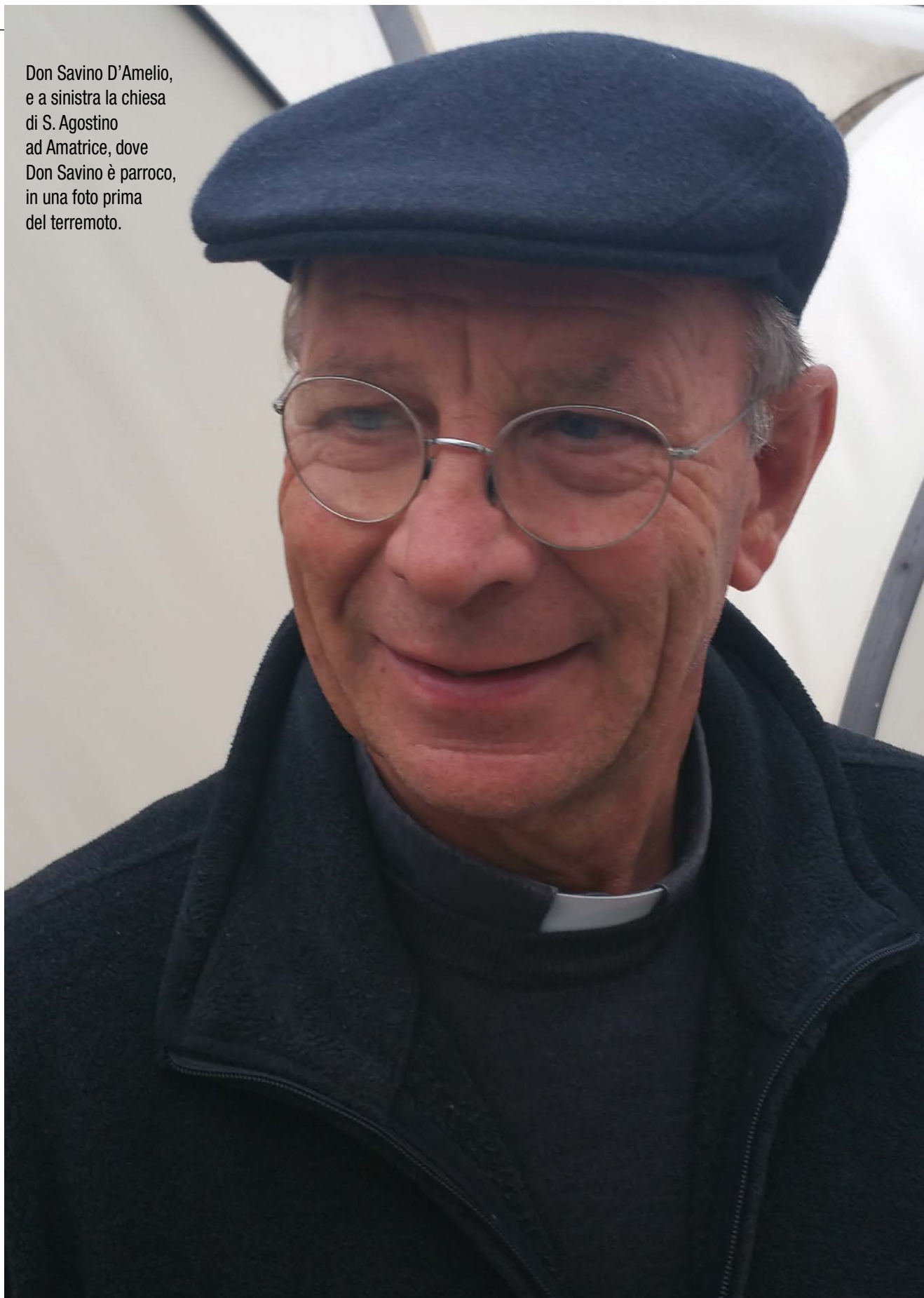
### › Anche il Papa ad Amatrice

Anche nel momento del dolore non è mancato il sostegno del Pontefice alle popolazioni di Amatrice.

Papa Francesco ha trascorso un'intera giornata tra le popolazioni che sono state colpite dal sisma, incontrando prima i giovani in una scuola che è stata riedificata in

tempi rapidissimi e poi camminando a piedi nelle zone del centro arrivando nel cuore della città colpita dal dolore. «Vi sono vicino e prego per voi». Il Papa ha scelto un giorno significativo per fare visita alle popolazioni che nel mese di agosto hanno subito la catastrofe, cioè San Francesco (4 ottobre).

Don Savino D'Amelio,  
e a sinistra la chiesa  
di S. Agostino  
ad Amatrice, dove  
Don Savino è parroco,  
in una foto prima  
del terremoto.





## » Storie di fede

### » Disegnare il futuro

Tra i tanti obiettivi che si è posto in questi mesi Don Savino D'Amelio c'è anche quello di far ripartire l'economia del piccolo centro. È lui stesso a spiegare: «Nei prossimi mesi l'impegno di tutti sarà rivolto anche a trovare lavoro alle molte persone che sono sopravvissute e che magari si ritrovano disoccupate a causa della perdita dovuta al terremoto dei loro posti di lavoro e alla distruzione delle aziende nelle quali erano impiegate».

sgrazia che mi ha toccato da vicino e coinvolto internamente». Certo i tempi sono cambiati per molti versi e una volta, forse, le persone che ricorrevano alla fede nei momenti di difficoltà erano molte di più.

«Una volta dopo le calamità forse si faceva più ricorso alla frequenza religiosa - continua il sacerdote - anche se oggi non posso certo dire che manchi la fede. Tra le persone registro un misto di rabbia, di sconforto e di fede. C'è chi è più fermo nelle proprie convinzioni religiose e poi ci sono quelli che si lasciano prendere dallo sconforto. Le modalità del vivere la religione dal punto di vista del culto e della partecipazione non cambiano da un giorno all'altro. In altri tempi forse c'era un po' più di religiosità popolare. Quando capitano le calamità, al di là della fede, le domande che si pongono gli uomini sono sempre le stesse».



### Il conforto della religione

La Chiesa locale sta svolgendo una parte fondamentale nella gestione del dopo sisma, facendo ciò che da sempre è un compito del cattolicesimo, cioè stare vicino alle persone in difficoltà e che stanno

soffrendo. «Negli ultimi giorni è stata messa a disposizione della popolazione - spiega il parroco di Amatrice - un po' di terapia psicologica per il recupero dal punto di vista mentale. Forse bisognerà fare anche un recupero della fede

### » Orfani e vedove al centro delle preghiere

Particolare attenzione è stata riservata da parte di Don Savino agli orfani e alle vedove a causa del sisma che ha colpito la cittadina di Amatrice. È lui stesso a spiegare il motivo per il quale queste persone, che purtroppo nella zona dove lui è parroco, abbondano a causa del terremoto. «Abbiamo disposto un assegno agli orfani, ai vedovi e alle vedove di Amatrice» - spiega Don Savino - «e siamo riusciti a raccogliere un totale di 20mila euro. Orfani e vedovi sono da sempre al centro delle attenzioni di quella che è congregazione, della quale faccio parte. Abbiamo in programma però diverse altre iniziative a sostegno della popolazione locale, che è stata gravemente colpita».



In questa sequenza fotografica la visita privata che il Santo Padre ha deciso di fare sui luoghi del terremoto. Anche di fronte alle macerie di Amatrice, Papa Francesco ha mostrato al mondo come la Chiesa è sempre presente.

e del senso religioso, cercando di dare delle risposte ad alcune domande che ci si pone giorno per giorno. Questa è l'emergenza più immediata a cui far fronte dal punto di vista della religione». Il parroco del centro colpito dal terremoto non si limita ai propri parrocchiani, si muove anche nei centri vicini. «Sono stato a Riva di Chieri - racconta - dove la comunità locale mi ha invitato per par-

lare della realtà che siamo vivendo. Teniamo rapporti continui anche con le Caritas di Orvieto e di Todi, che sono in contatto con noi e ci stanno aiutando molto».

Il sacerdote è ormai diventato un punto di riferimento per le comunità colpite dal sisma, come molti altri religiosi che in tutti questi mesi hanno tenuto viva la fiammella della speranza e della ricostruzione. ❖

### › La parola del vescovo

Anche nel momento del bisogno e della difficoltà il vescovo di Rieti Monsignor Domenico Pompili non ha fatto mancare il proprio sostegno. «Nel parlare della ricostruzione il pensiero corre immediatamente alle macerie, ai progetti edilizi, alle attività frenetiche che speriamo tutti comincino presto - ha detto - ma la ricostruzione è un affare che ha a che fare, ancor prima che con questi elementi materiali, con il profilo della coesione sociale, che ne è, per così dire, la premessa e se vogliamo la precondizione». Ha poi continuato facendo riferimento a San Francesco: «Visto che siamo nella valle santa non possiamo dimenticarci di quanto detto dal Santo: "va' e ripara la mia casa"».

### › Diamo tutti una mano!



La Chiesa cattolica nelle comunità colpite dal terremoto è stata in prima fila fin dall'inizio nell'aiutare, non solo dal punto di vista del conforto morale, le comunità in difficoltà. Don Savino e gli altri sacerdoti hanno contribuito anche con consistenti aiuti pratici, nella raccolta di fondi e beni di prima necessità per chi aveva perso tutto. Al punto che lui stesso spiega: «Al momento possiamo dire che dal punto di vista logistico abbiamo ricevuto anche di più di quanto necessitavamo. D'ora in poi le persone inizieranno a rientrare in casa e dovremo concentrarci sui bisogni di quanti si trovano in condizione di riprendere possesso delle proprie abitazioni. I contributi serviranno anche a chi magari deve far ripartire la propria attività». Per questo motivo il sacerdote ha aperto un conto corrente sul quale è possibile versare fondi a sostegno delle popolazioni terremotate.

**IBAN: IT 05 N 08327 73470  
00000006001 con causale:  
DON SAVINO D'AMELIO  
PRO-TERREMOTO.**



# «HO LASCIATO VASCO ROSSI, E SUONO LA CHITARRA PER SAN FRANCESCO»

**Nando Bonini,**  
chitarrista solista  
del grande rocker italiano  
ora è **terziario  
francescano**

Andrea Ballone

**D**a anni ormai gira l'Italia con la sua chitarra per far sentire la sua voce, ma anche quella di Dio. Nando Bonini non è soltanto un chitarrista di successo, ma anche un terziario francescano, che da qualche tempo ha deciso di dedicare tutto il suo impegno musicale alla fede in Dio, abbandonando una carriera di turnista, nella quale aveva suonato soprattutto con Vasco Rossi. Da un giorno all'altro Nando si è guardato attorno e ha capito che la vita "vera" stava da un'altra parte e non tra luci e musica, come per lui era stato fino a quel momento. Oggi Nando compone prevalentemente opere, soprattutto musical, a tema religioso, ma anche molti pezzi strumentali e gira l'Italia portando in giro un messaggio di fede, di speranza e di fiducia in Dio.



Nando Bonini negli Anni Novanta ha lasciato la sua "vita spericolata" di musicista rock per intraprendere un percorso di conversione cristiana senza, però, abbandonare la musica.

## › Il poverello di Assisi sulla sua strada

Nel 1995 Nando scrive su commissione un musical rock sulla vita di San Francesco di Assisi, musical che ha avuto ottimi apprezzamenti da parte del pubblico e degli addetti alla critica e l'interpretazione della cantante Sara Trampetti nelle vesti di Santa Chiara. Questa esperienza artistica si è rivelata l'inizio di un percorso di conversione che ancora oggi è in atto e che lo porta a dedicare la sua vita di uomo e musicista al servizio degli altri per avvicinare se stesso e le persone alla fede cristiana. Quindi è entrato a far parte dell'Ordine Francescano Secolare. Come terziario le collaborazioni artistiche continuano ancora oggi, in particolare con Vasco Rossi ma solo per la produzione degli album e non più per le tournée. In questo periodo è impegnato nel portare nei teatri una serie di recital e musical religiosi, collaborando con la compagnia teatrale In Cammino per Betlemme. Le produzioni discografiche sono editate da Marna, una piccola casa discografica indipendente che ha sede in provincia di Lecco.



Nando è membro dell'Ordine Francescano secolare, continua a suonare e a produrre musica, ma lo fa per annunciare il Vangelo.



## › Testimonianze

### «Avevo tutto quello che volevo»

Lui stesso ha raccontato in più occasioni come è maturata la sua fede. «Chiunque mi avrebbe invidiato - spiega - Facevo il musicista, che era quello che avevo sempre sognato di fare. C'era chi mi accordava le tante chitarre che mi mettevano a disposizione e me le passava prima di suonare, conoscevo ragazze disponibili ed ero sempre in giro». Ma una sera Nando rientra a casa e si rende conto che il mondo non è quello fatto di luci e di suoni al quale era abituato. «Stavo a poco a poco - spiega - perdendo il contatto con la famiglia e con quelli che erano i miei affetti più cari. Ogni volta che ritornavo mi sentivo sempre più straniero a casa mia». Un episodio, che non ha mai rivelato a nessuno, trattandosi di una cosa privata e un incontro, con uno strano personaggio che gli ha proposto di scrivere un musical su San Francesco, gli ha, però, cambiato la vita.

### Messaggio di speranza

Per oltre dieci anni Nando Bonini ha condiviso con Vasco Rossi la realizzazione delle canzoni e le esibizioni nelle tournée in Italia e nel mondo, collaborando anche con musicisti di primo piano come i Righiera ed Edoardo Bennato. Inoltre ha realizzato colonne sonore, spot pubblicitari e produzioni dance per Italia e Giappone. Produce artisticamente nuovi talenti; insegna in corsi avanzati di chitarra ed è compositore, autore, arrangiatore.

### La parola di Dio nelle 7 note

Per qualche anno ha tenuto il piede in due scarpe dividendosi tra



La prima scintilla verso la conversione scatta nel 1995, quando a Nando Bonini viene commissionato un musical sulla vita di San Francesco d'Assisi.

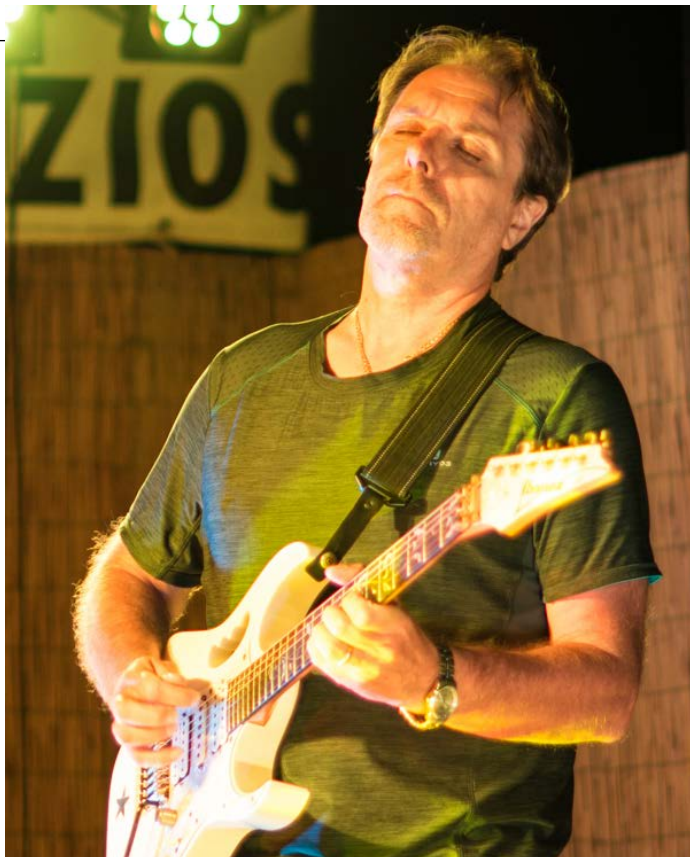
la sua carriera di chitarrista rock e le nuove attività che lo portano sempre più spesso a suonare nelle chiese e nei teatri parrocchiali.

A poco a poco però Nando Bonini ha fatto il gran salto e si è reso conto che il proprio futuro è sempre di più nel mondo della musica sacra. «Il mio lavoro - ci raccon-

ta - si divide tra il portare in giro il messaggio cristiano con i miei spettacoli e i brani che scrivo per i musicisti. Anche in questo voglio però metterci qualcosa che sia legato alla religione, perché Dio mi ispira sempre, anche quando scrivo musica. I miei brani strumentali portano sempre titoli di

### › La conversione davanti alla Madonna

Il momento che ha cambiato la vita di Nando Bonini risale a un concerto allo stadio San Paolo di Napoli. È stato lui stesso a raccontarlo in più occasioni. Era in tour con Vasco Rossi, e ogni volta gli capitava di passare prima di salire sul palco davanti alla statua della Madonna, che ancora oggi è posizionata allo stadio di Napoli. In quei giorni, nei quali non Le aveva certo dimostrato rispetto, gli sembrò che lo stesse guardando in modo severo e dispiaciuto. Da quel momento in poi Nando Bonini, nel corso del tour, si è limitato a suonare e ha smesso di uscire e partecipare alle feste che rappresentavano vere e proprie tentazioni.



La passione per la musica Nando Bonini la scopre a 6 anni, vedendo in tv un gruppo inglese, attratto dalla forma di una chitarra elettrica suonata dal chitarrista.

### › Musicista molto attivo

In questo momento sono svariate le attività che sta conducendo Nando Bonini. È, infatti, in preparazione un video clip ufficiale di un nuovo brano che sarà pubblicato come singolo a marzo del prossimo anno. In novembre inizia la lavorazione del secondo progetto discografico del poeta fiorentino Sergio Pazzini, con il quale Nando ha realizzato nel 2012 il primo lavoro dal titolo *Difenderò i colori*. Al nuovo disco parteciperà come voce solista Sara Trampetti, che è vocalist della Nando Bonini band già da tempo. Anche quest'anno in dicembre, come ormai da dieci anni, Nando con la moglie Marina realizzerà un mini musical per le scuole elementari, messo in scena dai bambini stessi. Il tema riguarda il Natale e sarà rappresentato il 20 dicembre al teatro Metropolis di Paderno Dugnano in provincia di Milano.

matrice religiosa come *Your Grace*, che in italiano significa la tua grazia ed è un chiaro riferimento a Dio».

### Non è più la musica del Diavolo

Una scelta coraggiosa come quella di Nando Bonini nell'ambiente musicale (che non sempre fa della religiosità e della devozione la propria bandiera), è stata però fin dall'inizio accettata. È lui stesso a spiegare: «Non ho ricevuto nessuna critica, ma degli incoraggiamenti, in questi anni, a portare avanti quello che ho sempre fatto utilizzando secondo le esigenze vari generi musicali. L'importante non è tanto il genere, ma i contenuti del messaggio musicale. I testi sono fondamentali, ma bisogna sempre usare il buon senso nella scelta delle sonorità che devono essere adeguate a quello che si vuole dire. L'abbinamento sbagliato tra musica e testo porta l'ascoltatore a non comprendere il messaggio».

### Suonare in piena Grazia

Il cambiamento del tipo di musica e l'avvicinamento a Dio hanno reso l'ex chitarrista di Vasco Rossi non solo molto più consapevole, ma le sue esibizioni sul palco sono molto più emozionanti e "sentite". «I brani che compongo - spiega - e i testi che scrivo partono sempre dal desiderio di portarmi avanti nel cammino di conversione sperando che possano anche servire a qualcun altro per lo stesso scopo. Il sentimento più forte è quello di gioia nel comunicare ciò che provo agli altri e sempre di gioia nel ricevere dagli altri quello che hanno accolto, che non è solo gratificazione per il lavoro svolto ma proprio la condivisione del messaggio che ci aiuta a proseguire sulla strada della conversione a Cristo».

### Un impegno che è servito

La musica di Nando Bonini ha contribuito a indirizzare molte

persone sulla giusta via, la via del Signore.

È lui stesso a spiegare: «In tutti questi anni post Vasco Rossi ho incontrato tantissime persone e anche fans, ovviamente non posso sapere di tutti ma so di diverse persone che grazie a Dio e non a me hanno abbandonato strade sbagliate e intrapreso un cammino di conversione. Quando dopo i concerti vengono a trovarmi nel back stage scopro quanta condivisione c'è di fede». ❖



# UNITI NELLA PREGHIERA PER LA PACE



I rappresentanti di tutte le religioni si sono **incontrati anche quest'anno ad Assisi** per una due giorni di raccoglimento e meditazione

**Ermanno Cesuglio**

**T**amara Mikalli è una donna in fuga dalla guerra. Viveva ad Aleppo, in Siria, e lavorava come maestra. È di religione cristiana e, quando è esploso il conflitto, che sta lacerando il suo paese di origine,

ha dovuto lasciare tutto e tutti e rifugiarsi in Europa. Come tanti suoi connazionali che si trovano nelle sue condizioni. È stata lei a portare la propria testimonianza alle giornate di preghiera per la pace di Assisi il 20 settembre di

quest'anno. Il suo racconto toccante ai rappresentanti di tutte le religioni è stato un incentivo per pregare per la pace, perché come ha detto lo stesso Papa Francesco, la preghiera è l'arma che fermerà la guerra.

## La forza delle preghiere

«Noi non abbiamo armi - ha esordito Papa Bergoglio - crediamo però nella forza mite e umile della preghiera. In questa giornata, la sete di pace si è fatta invocazione a Dio, perché cessino guerre, terrorismo e violenze. La pace che da Assisi invociamo non è una semplice protesta contro la guerra, nemmeno «è il risultato di negoziati, di compromessi politici o di mercanteggiamenti economici. Ma il risultato della preghiera» come disse Giovanni Paolo II. Cerchiamo in Dio, sorgente della comunione, l'acqua limpida della pace, di cui l'umanità è assetata: essa non può scaturire dai deserti dell'orgoglio e degli interessi di parte, dalle terre aride del guadagno a ogni costo e del commercio delle armi».

## La religione ci unirà

In particolare, nel proprio discorso ad Assisi il Pontefice ha spiegato come la religione non

## > Trent'anni di incontri per la pace

Gli incontri internazionali interreligiosi sono iniziati alla metà degli Anni Ottanta, per iniziativa della Comunità di Sant'Egidio, con lo scopo di promuovere la conoscenza reciproca e il dialogo tra le religioni, nell'orizzonte della pace. La Comunità di Sant'Egidio ha continuato a vivere lo spirito della Giornata Mondiale di Preghiera di Assisi, convocata da S.S. Giovanni Paolo II nel 1986, raccogliendo l'invito finale del Papa in quello storico incontro: «Continuiamo a diffondere il messaggio della Pace e a vivere lo spirito di Assisi». Da allora, attraverso una rete d'amicizia tra i rappresentanti di differenti fedi e culture in oltre 60 Paesi, la Comunità ha promosso un pellegrinaggio di pace, che ha fatto sosta, d'anno in anno, in diverse città europee e mediterranee.

dev'essere un elemento che separa le persone, ma anzi può essere quello che le unisce. «Diverse sono le nostre tradizioni religiose - ha detto - ma la differenza non è motivo di conflitto, di polemica o di freddo distacco. Oggi non abbiamo pregato gli uni contro gli altri, come talvolta è purtroppo accaduto nella storia. Senza sincretismi e senza relativismi, abbiamo invece pregato gli uni accanto agli altri, gli uni per gli altri».

## Il perdono, la nostra Salvezza

Non sono mancati nel discorso del Papa riferimenti a quella che è la forza propulsiva del pensiero cristiano.

«Pace vuol dire Perdono - ha detto - che, frutto della conversione e della preghiera, nasce da dentro e, in nome di Dio, rende possibile sanare le ferite del passato. Pace significa accoglienza, disponibilità al dialogo, superamento delle chiusure, che non sono strategie di sicurezza, ma ponti sul vuoto. Pace vuol dire collaborazione, scambio vivo e concreto con l'altro, che costituisce un dono e non un problema, un fratello con cui provare a costruire un mondo migliore. Pace significa educazione: una chiamata a imparare ogni giorno la difficile arte della comunione, ad acquisire la cultura dell'incontro, purificando la coscienza da ogni tentazione di violenza e di irrigidimento, contrarie al nome di Dio e alla dignità dell'uomo». ❖



Papa Francesco durante il suo discorso il 20 settembre ad Assisi. È la terza volta dalla sua elezione, che il Papa visita la città del Santo dal quale ha preso nome.



# «SANTA TERESA MI HA DETTO: SOFFRIRAI PER L'UMANITÀ»

**Marthe Robin** è stata bloccata per gran parte della vita a letto eppure **ha aiutato con le sue parole** migliaia di persone

Marcello Sala

**Q**uello che le è stato tolto in salute fisica, il Signore gliel'ha ridato nella gioia dello spirito. La vita di Marthe Robin, la ragazza nata nel Sud Est della Francia il 13 marzo 1902 e scomparsa nel febbraio 1981, oggi diventata Venerabile, è stato un lungo calvario fisico costellato di malattie, che l'hanno costretta a vivere quasi sempre paralizzata, ma il sorriso sul suo volto e la sua voce dolce non sono stati intaccati in nulla. Chiunque andasse a trovarla usciva dalla sua camera felice e in grazia di Dio. Perché Marthe stessa lo era. Fin da ragazza ha avuto visioni e dialoghi, sia con l'Altissimo, sia con la Madonna, che con Santa Teresa di Lisieux.

## **L'apparizione di Santa Teresa**

A 16 anni la vita della ragazza francese subisce un cambiamento



Marthe Robin, sesta figlia di modesti contadini, all'età di 16 anni è colta da un male misterioso che in poco tempo la porta alla paralisi, fino alla morte.

to repentino e smette di scorre serena nella tranquillità della campagna francese. Nel novembre 1918 Marthe cade a terra e non riesce più ad alzarsi. È l'inizio di una malattia misteriosa che per i medici si chiama encefalite letargica, ma alcuni hanno definito "coma mistico". Durerà tre anni il periodo di "blocco" di quasi tutte le funzioni, fino a quando poco a poco la ragazza torna lentamente a camminare (seppur con un bastone) a lavorare all'uncinetto e anche ad ac-

cudire gli animali della fattoria. Ma la sua sofferenza certo non si ferma. Passa qualche mese e la ragazza comincia a peggiorare. Perde la possibilità di camminare. Accusa dolori alla schiena e inizia ad avere problemi di vista.

## **Una vita da asceta forzata**

È in quel periodo che riceve l'apparizione di Santa Teresa di Lisieux che le rivela che non è giunta alla fine della sua vita, ma che è destinata a una precisa missione nel mondo.



Marthe rimane paralizzata per i successivi cinquant'anni della sua vita e non mangia nemmeno. Le sue labbra vengono inumidite con acqua o caffè e viene nutrita con l'Eucaristia. Lei non la inghiotte, ma sono in molti a confermare che sparisce direttamente nelle sue labbra. In seguito riceverà anche le ferite della corona di spine. Da quel giorno Marthe rivivrà ogni venerdì la passione di Gesù. Il Signore promette di inviarle un sacerdote illuminato per aiutarla a realizzare la missione alla quale è destinata: creare dei luoghi di preghiera e carità destinati a diffondersi in tutto il mondo.

### L'incontro con l'abate Finet

La notizia del martirio della ragazza comincia a diffondersi e arriva a trovarla il giovane abate Georges Finet, che Marthe riconosce per averlo visto nelle sue visioni. Insieme a lui realizzerà i Foyers de charité, tutt'oggi presenti in tutto il mondo. Si tratta di piccole comunità composte



In alto, la cameretta dove Marthe Robin trascorse buona parte della sua esistenza. A fianco una delle ultime immagini di Marthe, che è stata la fondatrice dei Focolari della Carità. Nel 1989 è iniziato il processo per la sua beatificazione. Papa Francesco l'ha dichiarata Venerabile il 7 novembre 2014.

da laici e sacerdoti molto simili a quelle dei primi cristiani, che si pongono come obiettivo una nuova evangelizzazione simile a quella dei nuovi cristiani. Il processo di evangelizzazione non era l'unica missione alla quale era chiamata Marthe dal momento che, con l'arrivo delle stigmate, la ragazza scoprì di avere anche forti poteri taumaturgici.

Grazie all'intercessione della Madonna si trovò in grado di curare molte persone. Vi furo-

no giorni in cui arrivò a curare anche più di 60 visitatori che si recavano da lei. Se da un lato le condizioni di salute delle persone che andavano in visita da lei miglioravano, dall'altro la sua salute peggiorava in modo consistente, visto che dal 1940 Marthe divenne quasi cieca. ❖



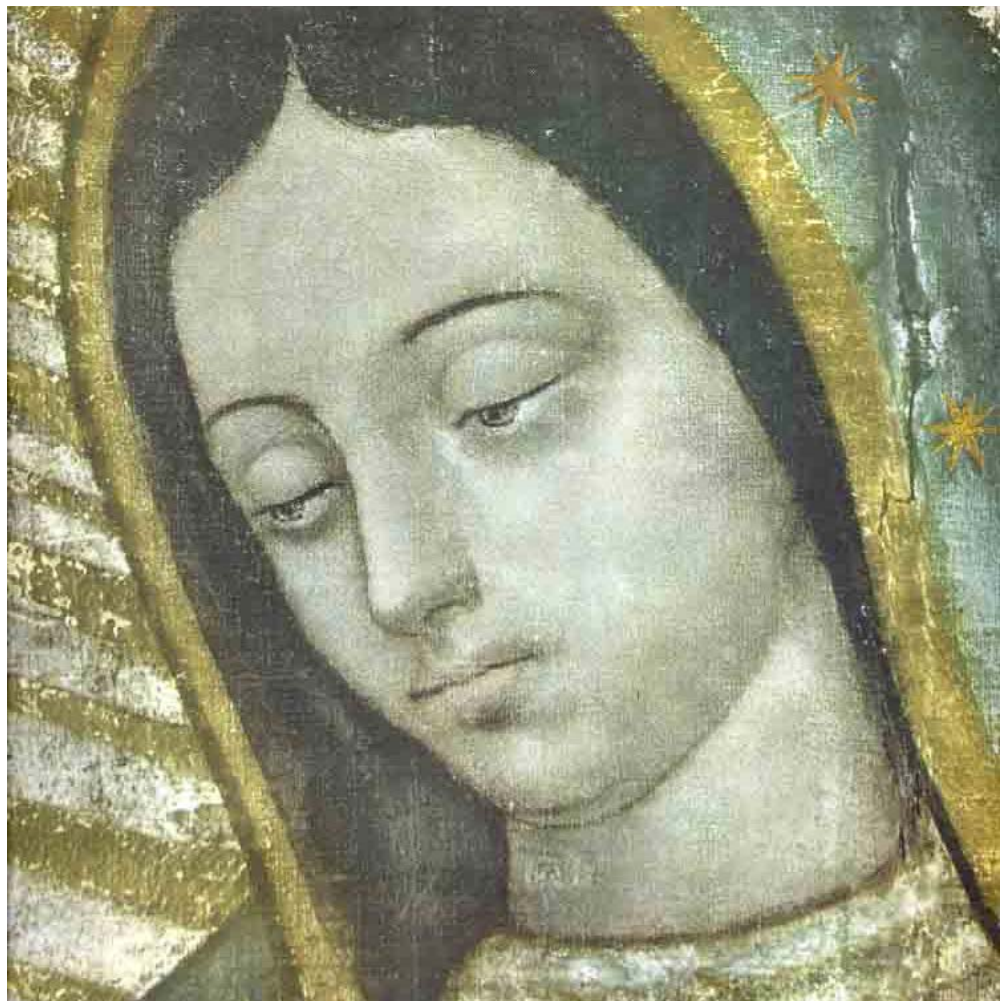
# IL MIRACOLO È NEGLI

**Nostra Signora di Guadalupe** è il primo caso di manifestazione della Madonna nel Nuovo Mondo, a una persona che aveva abbandonato la religione azteca per il Cristianesimo

Giuseppe Delfino

**U**na delle cose più difficili che possano capitare a un ragazzo, non appena terminato il proprio corso di studi, è quella di dover scegliere quale sarà il proprio futuro. C'è però chi nel momento in cui deve operare una decisione così difficile trova l'aiuto di persone importanti e senza dubbio qualificate. È il caso di Michael O'Neill che prima di effettuare la grande scelta ricevette alcuni consigli dell'allora vice rettrice dell'Università di Stanford Condoleezza Rice. Quella che sarebbe diventata il futuro Segretario di Stato Usa, sotto l'amministrazione di George Bush Jr, consigliò allo studente, in procinto di terminare il proprio corso di studi, di «diventare esperto di un argomento specifico».

Michael trovò la risposta nelle proprie radici e ciò che era accaduto ai suoi famigliari. Molto tempo addietro sua nonna, infat-



## › Le tredici immagini nell'occhio

Gli occhi della Vergine di Guadalupe rivelarono la presenza non di una sola immagine, ma di un'intera e complessa scena, di cui fanno parte numerose persone. Vi si distinguono nettamente un indio seduto, nudo, con la gamba sinistra appoggiata al suolo e quella destra piegata sopra l'altra, con i capelli lunghi, legati all'altezza delle orecchie, orecchino e anello al dito. Accanto a lui, un uomo anziano, con la calvizie notevolmente avanzata, la barba bianca, il naso dritto, le sopracciglia sporgenti, e si vede che una lacrima gli scende lungo la guancia destra: in questo personaggio è stato identificato il Vescovo Juan de Zumàrraga. Alla sua sinistra, un uomo abbastanza giovane, e si suppone che si tratti di Juan Gonzales, che fungeva da interprete per il Vescovo de Zumàrraga. Più avanti appare il profilo di un uomo in età matura. È come se la Madonna avesse "fotografato" la scena in cui Juan Diego ha portato le rose al vescovo.

# OCCHI DELLA VERGINE



Il mistero degli occhi della Madonna di Guadalupe: sembrano vivi e in entrambi si riconoscono 13 figure umane e riflettono immagini proprio come le pupille.

ti, aveva deciso di abbandonare la fede cristiana. Per questo la madre aveva fatto un voto alla Madonna di Guadalupe. Se questa avesse restituito la fede alla donna, la mamma di Michael, che di professione era una maestra avrebbe insegnato la storia della Vergine di Guadalupe a tutti i bambini alla quale avrebbe insegnato a scuola. E aveva aggiunto «Se mi benedirai con dei figli, farò ascoltare anche a loro la storia ogni anno». Questo episodio guidò uno di quei figli, proprio Michael O'Neill, nella scelta del proprio

futuro. Sarebbe diventato un cacciatore di miracoli, stravolgendo quasi completamente quanto fatto fino allora. L'uomo era, infatti, uno studente di ingegneria a Stanford, ma aveva effettuato una serie di ricerche approfondite sul mantello di Nostra Signora di Guadalupe. «Pensavo al grande fascino di tutto questo, e non riuscivo a credere che questi miracoli furono non solo acclamati nel corso della storia, ma addirittura alcuni di loro sono stati approvati dalla Chiesa Cattolica» raccontò lo stesso ricercatore. O'Neill ha

creato, quindi, un sito che porta il nome di “cacciatore di miracoli” e nel giro di poco tempo è diventato anche scrittore e conduttore radiofonico e televisivo, sempre approfondendo la tematica dei miracoli.

## **Un'apparizione riconosciuta**

Michael O'Neill ha iniziato la propria carriera di cacciatore di



## ► Apparizioni nella storia

miracoli partendo da una delle apparizioni che hanno ottenuto il riconoscimento della chiesa cattolica: l'apparizione di Nostra Signora di Guadalupe. Bisogna tornare al 1531 nell'allora piccolo centro di Guadalupe in Messico. In quei tempi il continente centramericano era appena stato scoperto dagli europei ed era in corso la colonizzazione da parte dell'impero spagnolo. La nuova religione, fatta di amore e perdono, stava già soppiantando gli dei aztechi, che richiedevano a volte anche sacrifici umani, a favore della predicazione di Gesù Cristo.

### La Bella Signora

Juan Diego Cuauhtlatoatzin era un nativo americano che si era convertito al cattolicesimo. Una mattina si trovò a passare sulla collina Tepeyac, vicino a città del Messico: era il 9 dicembre e d'un tratto gli è apparsa la Madonna, che gli ha chiesto di far costruire un tempio in suo onore ai piedi del colle. Juan Diego è così andato a riferire la notizia al Vescovo Juan de Zumarraga, che però non gli ha creduto.

Alla sera mentre l'uomo ripassava sul colle per la seconda volta si è trovato di nuovo di fronte a Maria, che gli ha ordinato di tornare dal vescovo il giorno seguente. Il religioso si è deciso quindi ad ascoltarlo, chiedendogli un segno che confermasse quanto lui andava raccontando. Juan Diego è tornato allora sul colle, dove la Bella Signora riapparve ancora una volta, promettendogli un segno per il giorno dopo. L'uomo



era però impossibilitato a recarsi alla collina, perché aveva il compito di assistere un suo zio molto malato: era il 12 dicembre e lo zio sembrava essere in punto di morte. Fu così che l'uomo uscì alla ricerca di un sacerdote per portare l'estrema unzione al parente. Nonostante avesse disatteso le Sue indicazioni, la Madonna gli apparve ugualmente, per la quarta e ultima volta, lungo la strada. Fu Lei a dargli la notizia che lo zio era guarito e a invitarlo a salire ancora una volta sul colle per cogliere dei fiori.

Era il segno che gli era stato promesso: bellissimi fiori di Castiglia, sbocciati fuori stagione su un mucchio di pietre. Diego li raccolse in un mantello e li portò al vescovo. Quando lo aprì per mostrare i fiori si rese conto che sulla tilma, così veniva chiamato il mantello, era impressa l'immagine della Vergine Maria.

### Non è opera umana

Il Vescovo, inizialmente scettico non ebbe più dubbi: cadde in ginocchio e iniziò a pregare assieme a tutti i presenti. La





A sinistra la tilma originale di San Juan Diego, che sovrasta l'altare maggiore della Basilica di Guadalupe. L'immagine della Vergine è protetta da vetro antiproiettile e l'atmosfera è controllata per evitare contaminazioni.

mattina seguente si recarono assieme sul luogo dell'apparizione, dove per ordine del vescovo stesso è poi sorto un tempio. Sono ormai passati secoli, ma attorno al mantello con l'immagine della Vergine, rimane ancora un mistero che la scienza non ha saputo

spiegare in nessun modo.

Risalgono al 1666 i primi studi riguardanti la sua stoffa. L'immagine che vi compare non è né di tipo indio, né europeo, ma piuttosto meticcio. Ma nel periodo in cui Juan Diego incontrò la donna i meticci non esistevano ancora. I risultati degli esami compiuti dai pittori e dagli esperti non lasciano dubbi. «È assolutamente impossibile che un'immagine così nitida sia stata dipinta a olio o a tempera sull'ayate, data la completa mancanza di preparazione di fondo; che il clima del luogo in cui l'im-

## ► Lo sguardo della Vergine

Nel 1929 il fotografo Alfonso Marquè Gonzales studiando alcuni negativi dell'immagine, osservò che nell'occhio destro della Madonna di Guadalupe si vedeva una figura umana.

Da studi più approfonditi emerse che una figura era presente anche nell'occhio sinistro. Negli Anni Cinquanta del '900, anche medici e scienziati cominciarono delle analisi riscontrando negli occhi della Madonna la presenza di alcune figure umane: se ne contavano 13. Si tratta di un fenomeno di "riflessione" degli oggetti che spesso si verifica in fotografia, ma non certo in un dipinto.

Con il passare del tempo sono stati impiegati anche mezzi molto sofisticati per studiare il dipinto (come alcuni strumenti che adoperati dalla Nasa per decifrare le immagini inviate dallo spazio). Ma anche in questo caso il mistero del dipinto non è stato svelato.

immagine è stata esposta, senza alcuna protezione, per centotrentacinque anni è tale da distruggere qualsiasi pittura, anche se dipinta su tela di buona qualità e ben preparata, a differenza del rozzo ayate della tilma di Juan Diego». Gli studi scientifici sull'immagine e sull'ayate sono proseguiti nei secoli successivi fino ai giorni nostri. Anche nel 1751 venne analizzato il dipinto da un gruppo di pittori, che giunsero alle stesse conclusioni. ❖



# DA TUTTO IL MONDO PER PREGARE MARIA

L'Anno Santo è iniziato nel 2015, nel segno della Vergine, e si chiude con un Giubileo Mariano. Un fine settimana di preghiera con il Papa per la Nostra Mamma Celeste

Michele Zappa



**I**l Giubileo è iniziato con Maria ed è terminato con Maria. L'11 aprile 2015 con la Bolla *Misericordiae Vultus* Papa Francesco ha indetto il Giubi-

leo straordinario con inizio l'8 dicembre. La Bolla termina con un riferimento alla Vergine, contemplata proprio come Madre della Misericordia: «La dolcezza del Suo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la

profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella Sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del Suo amore».

Il 9 ottobre, quando ormai il



Giubileo volgeva quasi al termine, il Pontefice ha celebrato il Giubileo Mariano davanti a una

folla di pellegrini portatasi a Roma per pregare la Vergine e proveniente da tutto il mondo.

Papa Francesco ripreso mentre saluta i pellegrini giunti a Roma.

### › I numeri del Giubileo

Oltre tre milioni di persone hanno varcato la porta santa a San Pietro. Circa la metà dei pellegrini registrati hanno preso parte ai cinquanta eventi religiosi finora svoltisi nella capitale. Dal conteggio rimangono escluse le migliaia di persone che si sono recate nelle altre basiliche romane e, naturalmente, quelle che hanno varcato la porta santa nelle circa diecimila basiliche giubilari in tutto il mondo. Lo stesso Monsignor Fisichella quando per la prima volta ha fornito i numeri del Giubileo ha detto: «Abbiamo vissuto un clima che dà a tutti i pellegrini la serenità per poter svolgere i propri momenti di preghiera».

### Una giornata speciale

Il giorno dedicato alla Madonna è iniziato con un messaggio del Papa stesso che festeggia l'evento con un annuncio via Internet. «La Madonna vuole portare a noi tutti il grande do-



### › Tutto il mondo per Lei

Sono venuti pellegrini di tutto il mondo per pregare Maria al Giubileo. Le delegazioni mariane provenivano da circa 45 comunità nazionali e da oltre 50 Santuari sparsi in tutto il momento in rappresentanza di almeno 40 nazioni. Dalla Germania alla Francia al Belgio alla Spagna e all'Ungheria fino all'Argentina, al Brasile, alla Costa Rica, alle Filippine, alla Venezuela passando per l'India e il Vietnam si è formata una "cordata" di amore attorno alla Vergine Maria che ha sfilato su via della Conciliazione con le tante immagini con cui la Madre di Dio è venerata nelle diverse parti del mondo. L'Italia è stata rappresentata da circa 20 Santuari.

no che è Gesù; e con Lui ci porta il Suo amore, la Sua pace, la Sua gioia» ha scritto Papa Francesco, quando ormai mancavano poche ore all'inizio della veglia di preghiera che si è svolta il sabato precedente in piazza San Pietro. La giornata che è stata però interamente dedicata alla Madonna è stata la domenica, quando il Papa ha celebrato sul sagrato della Basilica Vaticana il Giubileo dedicato a Maria.

Molti pellegrini hanno pregato e cantato lodi alla Nostra Mamma Celeste e hanno voluto essere presenti a un evento senza dubbio unico ed eccezionale.

Il 7 ottobre, giorno preceden-

te l'inizio del Giubileo Mariano ricorreva, inoltre, il quarantasettesimo anniversario dell'Esortazione Apostolica del Beato Paolo VI, dal titolo *Recurrrens mensis october*, del 7 ottobre del '69, con la quale il Pontefice chiedeva alla Chiesa di recitare il Rosario per tutto il mese di ottobre per il superamento delle difficoltà della Chiesa e del mondo.

### Le parole del Papa

«Il Vangelo di questa domenica - ha detto poi Papa Francesco - ci invita a riconoscere con stupore e gratitudine i doni di Dio. Sulla strada che lo conduce alla morte e alla risurrezione, Gesù incontra dieci lebbrosi, che gli vanno incontro, si fermano a distanza e gridano la propria sventura a quell'uomo in cui la loro fede ha intuito un possibile

salvatore: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi". Sono malati, e cercano qualcuno che li guarisca. Gesù, rispondendo, dice loro di andare a presentarsi ai sacerdoti, che, secondo la Legge, avevano l'incarico di constatare una eventuale guarigione. In questo modo Egli non si limita a fare una promessa, ma mette alla prova la loro fede. In quel momento, infatti, i dieci non sono ancora guariti. Riacquistano la salute mentre sono in cammino, dopo aver obbedito alla parola di Gesù. Allora, tutti pieni di gioia, si presentano ai sacerdoti, e poi se ne andranno per la loro strada, dimenticando però il Donatore, cioè il Padre che li ha guariti mediante Gesù, il suo Figlio fatto uomo». L'episodio ha consentito al Pontefice di dare il via a una profonda riflessione



sulla fede, partendo dal gesto di un samaritano che è l'unico che torna a ringraziare Gesù per quanto fatto.

«Saper ringraziare, saper lodare per quanto il Signore fa per

noi, quanto è importante! - ha spiegato il Pontefice - E allora possiamo domandarci: siamo capaci di dire grazie? Quante volte ci diciamo grazie in famiglia, in comunità, nella Chiesa? Quante

Una suggestiva immagine di Roma e la cupola di San Pietro al tramonto. L'appuntamento per tutti i fedeli è per il prossimo Giubileo, fissato per il 2025.

### › Le molte iniziative per Maria

Il Giubileo Mariano si è svolto dal 7 al 9 ottobre e per tutto il fine settimana associazioni, movimenti e fedeli si sono stretti attorno alla Vergine. È iniziato tutto con una memoria liturgica della Beata Vergine del Rosario il venerdì e poi è seguita la messa nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Alle 19 c'è stata la recita del Santo Rosario in Piazza San Pietro: per l'occasione la cura dell'animazione è stata affidata alla Pontificia Delegazione per il Santuario della Beata Vergine del S. Rosario di Pompei che si è recata a Roma portando l'immagine della Madonna venerata in quel santuario, tanto cara al popolo italiano. Dopo il Rosario si è tenuta la consueta Supplica alla Madonna di Pompei. Tra le iniziative di preghiera dell'evento giubilare c'è stata la Notte di Riconciliazione e Adorazione Eucaristica che ha avuto luogo nelle chiese giubilarie di San Salvatore in Lauro e Santa Maria in Vallicella. Non è mancato, la domenica, il pellegrinaggio alla Porta Santa e nel pomeriggio l'ingresso dei partecipanti è stato animato da preghiere e canti mariani.

volte diciamo grazie a chi ci aiuta, a chi ci è vicino, a chi ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato! E questo avviene anche con Dio. È facile andare dal Signore a chiedere qualcosa, ma tornare a ringraziarlo... Per questo, Gesù sottolinea con forza la mancanza dei nove lebbrosi ingrati: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro





Se non ci saranno altri Giubilei straordinari, come quello che sta per terminare, il prossimo Anno Santo si celebrerà nel 2025.

a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?»».

### **Maria un esempio da seguire**

«In questa giornata giubilare - ha continuato il Papa - ci viene proposto un modello, anzi, il modello a cui guardare: Maria, la nostra Madre. Lei, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'Angelo, lasciò sgorgare dal Suo cuore un cantico di lode e di ringraziamento a Dio: "L'anima mia magnifica il Signore...". Chiediamo alla Madonna di aiutarci a comprendere che tutto è dono di Dio, e a saper ringraziare: allora, vi assicuro, la nostra gioia sarà piena. Solo colui che sa ringraziare, sperimenta la pienezza della gioia».

«Il cuore di Maria, più di ogni altro - ha aggiunto - è un cuore umile e capace di accogliere i doni di Dio. E Dio, per farsi uomo, ha scelto proprio lei, una semplice ragazza di Nazaret, che non viveva nei palazzi del potere e della ricchezza, che non ha compiuto imprese straordinarie. Chiediamoci - ci farà bene - se siamo disposti a ricevere i doni di Dio, o se preferiamo piuttosto chiuderci nelle sicurezze materiali, nelle sicurezze intellettuali, nelle sicurezze dei nostri progetti». ❖

### ► Il prossimo Giubileo nel 2025

Quello che si è svolto nel 2016 è un Giubileo considerato straordinario dalla Chiesa cattolica. Il Giubileo si ripete, infatti, ogni 25 anni e da calendario il prossimo è previsto per il 2025. Il Giubileo dà diritto a un'indulgenza e prevede il pellegrinaggio (a Roma, o in altre mete specificate dalla Bolla) e l'attraversamento della Porta Santa. Si tratta di un evento che tocca tutta la cristianità e che rappresenta un momento di riflessione e preghiera per tutti i cattolici. Figura centrale di quest'ultima edizione è stata la Madonna che è stata presente sia all'apertura sia alla chiusura del Giubileo.

# Chiedilo dal 20 novembre IN EDICOLA

## Il Vangelo di Francesco

*Un libro  
imperdibile*

L'ANNO SANTO DEL PAPA  
SARÀ SEMPRE CON TE

CONSERVA LE PREZIOSE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

DONATO PETTI

Un grande  
messaggio di  
Misericordia

- UN'AGENDA SPIRITUALE
- LA TESTIMONIANZA DEL PAPA PIÙ AMATO
- TUTTI I GIORNI UNA RIFLESSIONE SULLE FRASI DI FRANCESCO
- UN GRANDE LIBRO DA CONSERVARE, PER RICORDARE



## Il Vangelo di Francesco

Vivere giorno per giorno  
il Giubileo con il Papa



# LA MADONNA DEL LIVIDO CHE GUARISCE GLI OCCHI

Un oratorio poco fuori Volterra ricorda un **episodio che si è svolto in tempi antichi** e che ancora oggi è tramandato

Giuseppe Delfino

**P**oco fuori Volterra, andando verso il cimitero etrusco sulla destra s'incontra la cosiddetta Madonna del Livido, una piccola edicola che contiene un affresco raffigurante una Madonna con Bambino, che presenta un danno a un occhio. È quello che i volterresi hanno ribattezzato "livido", trasformando l'edicola nella "Madonna del livido". Si dice addirittura che pregando quell'affresco contenuto nell'oratorio della Visitazione si possa guarire dalle malattie degli occhi. La piccola costruzione, posta nel silenzio dei boschi della Toscana, porta con sé però una storia antica di devozione popolare, che ancora oggi è ricordata dai volterresi e raccontata ai molti turisti che frequentano la zona.

## Tutto con una sconfitta

Il 2 luglio 1471 un giovane che aveva perso tutto al gioco dei



dadi scappò pieno di rabbia e, incontrata l'immagine della Vergine lungo la strada, le lanciò dei grossi sassi colpendola in volto,

con un gesto di collera e sacrilegio. Sotto l'occhio destro si formò immediatamente una grande tumefazione, che ricordava proprio

## › L'altro miracolo

Nel 1472, durante la guerra scoppiata tra Volterra e Firenze, un soldato fiorentino, entrato nella Cattedrale di Volterra, dal tabernacolo rubò la pisside di avorio contenente numerose ostie consacrate oltre a numerosi oggetti sacri. Appena uscito dalla chiesa, colto da un odio fortissimo verso Gesù, scaraventò la pisside con il suo prezioso contenuto contro una delle pareti esterne della chiesa e da questa fuoriuscirono tutte le ostie consacrate che, come sorrette da una mano invisibile, si innalzarono miracolosamente nel vuoto tutte raggianti di luce e vi rimasero sospese per parecchio tempo. Il soldato cadde a terra dallo spavento e pentito cominciò a piangere. Numerosi furono i testimoni che assistettero al prodigio.



Nell'oratorio della Visitazione (foto a sinistra), è custodito un tabernacolo dipinto da Antonio Vanni nel XV secolo, raffigurante la Madonna col Bambino.

un livido e il tabernacolo è da allora conosciuto come “Madonna del Livido”. Si narra che sotto ai piedi del sacrilego si aprì una voragine infernale che lo inghiottì e, nonostante i numerosi tentativi, non si riuscì a richiudere finché non furono utilizzate pietre consacrate, prese dal crollo di una chiesa. Alcune cronache ricordano addirittura che fino al 1618 era ancora presente un cumulo di pietre sotto il quale si celava il baratro che avrebbe inghiottito il giovane, colpevole di aver danneggiato l'affresco tanto caro ai volterresi. È l'unico dato che è

ricordato e che è stato messo per iscritto. Il nome del giocatore che avrebbe colpito la Madonna con un sasso, sebbene la leggenda sia ancora viva, non è mai stato, infatti, reso noto.

La Madonna del Livido è visitabile una sola volta l'anno, la sera del 31 maggio, quando una processione parte intorno alle 21 dalla chiesa di San Michele e termina all'oratorio della Visitazione.

### La devozione continua

Tempo prima la Madonna era stata dipinta da Stefano Antonio Vanni, un artista toscano, mol-

to attivo in zona e tante erano le persone che, fin dai primi tempi nei quali l'affresco aveva iniziato a far mostra di sé nell'oratorio, avevano tributato la propria devozione a quella Madonna, che si trova in un luogo silenzioso e immerso nella campagna, che meglio di qualsiasi altro facilita il raccoglimento e la preghiera.

Forse per questo non di rado davanti alla cappella, anche nei giorni in cui non è aperta al pubblico, ci si può trovare qualcuno intento a pregare in profondo raccoglimento. ❖



# I POPOLI BASCHI E L'AMORE PER MARIA



Daniel  
Osvaldo  
Balditarra

La cultura basca, attenta custode delle sue tradizioni, rimarca con orgoglio un grande **senso di appartenenza alla sua lingua**, al suo territorio, alla sua storia. E in questa storia la Madonna è protagonista

**I**l popolo basco è un gruppo etnico a sé stante che abita da secoli un'area ristretta di circa 21 mila kmq a cavallo tra Spagna e Francia. L'incredibile particolarità è che questo gruppo è portatore di una vivace cultura propria che non solo non ha nulla in comune con le altre realtà territoriali circostanti, ma gli permette di differenziarsi da tutti gli altri popoli sulla Terra. I baschi dispongono quindi di un universo culturale molto complesso ma fortemente peculiare che è sopravvissuto ed è stato tramandato nel tempo, contribuendo a rafforzare un sentimento di appartenenza collettivo e a forgiare una precisa identità di gruppo. La lingua basca (Euskera), è un idioma unico e profondamente differente da tutte le altre lingue parlate nel continente europeo e, per questo motivo, tratto culturale maggiormente distintivo dell'intero popolo.

## Storia antica

Analizzando contemporaneamente le teorie riguardanti le origi-



ni dei baschi e dell'Euskera, la più accreditata risulta essere quella che individua il gruppo come autoctono dell'area pirenaica, diretto discendente dell'Uomo di Cro-Magnon. I baschi potrebbero dunque essere l'amalgama di diverse tribù primitive comparse intorno al 3000 a.C., prima dell'arrivo delle popolazioni indoeuropee intorno al 1000 a.C. Secondo questa tesi il popolo basco non è indoeuropeo

Sopra, la *Semana Grande* è la festa popolare dedicata alla Madonna Begona, protettrice della città di Bilbao.

e ciò spiegherebbe anche la particolarità dell'Euskera che presenta caratteristiche linguistiche pre-indoeuropee: se così fosse, ci potremmo trovare di fronte al gruppo etno-linguistico più antico del continente.



I baschi sono entrati in contatto con altre popolazioni (soprattutto celti e romani, ma anche franchi, visigoti e arabi), ne sono stati influenzati e in alcuni casi anche assoggettati, ma mai assorbiti. Hanno conservato una sostanziale autonomia del proprio territorio anche quando sono stati inglobati in entità politiche più grandi, come il Regno di Aragona prima e lo Stato spagnolo in seguito.

### **Devoti cristiani ma...**

Elementi che rendono unico l'universo culturale basco sono: la profonda devozione al cristianesimo, componente imprescindibile della società, oltre al complesso di credenze mitologiche arcaiche ancora vivo a livello folkloristico, caratterizzato da racconti e leggende con protagoniste divinità pagane prevalentemente ctonie (divinità generalmente femminili) che compongono un pantheon originale governato da Mari (la madre uni-


versale), testimonianza di un sistema matriarcale. Le feste tradizionali, che hanno il merito di tenere sempre vivi gli usi e costumi locali coinvolgendo tutta la popolazione con danze, canti e mascherate tipiche. Le manifestazioni sportive legate al mondo rurale denominate Herri Kirolak, un altro omaggio alla tradizione, che si configurano come celebrazioni pubbliche volte all'affermazione della diversità basca, quali le gare di taglialegna, di sollevatori di pietre e di falciatori d'erba.

Il cristianesimo e la cultura matriarcale dei Baschi orientarono il popolo a una profonda devozione a Maria. Il Santuario della Vergine di Begona, Patrona della Biscaglia, è situato sulla collina più alta della città di Bilbao, tra le sponde dell'estuario del Nevia. È stato costruito nel 1588 in puro stile gotico, su una precedente cappella rurale del XIV secolo. La tradizione vuole che la statua fosse apparsa nella

cavità di una quercia o, secondo altra tradizione, trovata dai pastori sopra una siepe spinosa. Fu eretta una piccola cappella per la venerazione ma la fama e le grazie aumentarono il numero dei pellegrini e si pensò di trasportarla in altro sito. Al momento dello spostamento la Vergine rimase fissa al pavimento e si sentirono voci proclamare: «Bego – na!». Che tradotto significa: stai fermo! Non muoverti!

Così questo popolo che parla una lingua le cui origini si perdono nei sentieri della storia, con credenze arcaiche e governato dalla forza oceanica del cantabrico, trova nella Madre di Dio quella maternità universale carica di tenerezza che si manifesta nell'orgoglio e nell'identità della sua gente. ❖





**Ricevi le parole  
di Maria a casa  
tua, per te  
un numero  
in regalo  
se ti abboni!**

**Maria ti parla, ascolta!  
Regala la Sua rivista  
alle persone che ami**

Entrate anche voi nella nostra grande famiglia. La prima rivista bimestrale dedicata a Maria, completamente rinnovata, con più spazio per interviste, contenuti e approfondimenti. Scoprite le sorprese che vi aspettano comodamente a casa vostra: per abbonarvi o acquistare i numeri arretrati chiamate il numero di telefono 02 87168074 oppure scrivete ad abbonamenti@myabb.it

**Diffondi Maria nella  
tua parrocchia:  
fai sottoscrivere  
5 abbonamenti  
e uno lo regaliamo  
al tuo parroco**

# ABBONATI SUBITO!



SCONTO DEL  
**15%**  
1 anno  
6 numeri

**24,99€** invece  
di ~~29,40€~~

Potrebbero interessarti anche:



Il Mio Angelo  
€ 4,90 su [www.spreadstore.it](http://www.spreadstore.it)



Esorcismi & Misteri  
€ 3,50 su [www.spreadstore.it](http://www.spreadstore.it)

## PERCHÉ ABBONARSI:

- Prezzo della rivista bloccato per un anno
- Sicurezza di ricevere tutti i numeri

## SCEGLI IL METODO PIÙ COMODO PER ABBONARTI:

### CHIAMACI E ATTIVEREMO INSIEME IL TUO ABBONAMENTO

#### •TELEFONA al N. 02 87168197

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00. Il costo massimo della telefonata da linea fissa è pari a una normale chiamata su rete nazionale in Italia.

#### •ONLINE [www.sprea.it/maria](http://www.sprea.it/maria)

#### •FAX invia il coupon al N. 02 56561221

•POSTA Ritaglia o fotocopie il coupon seguendo le istruzioni a lato e inviacelo insieme alla copia della ricevuta di pagamento via fax o mail ([abbonamenti@myabb.it](mailto:abbonamenti@myabb.it)).

#### •CONTATTATECI VIA SKYPE/WHATSAPP

[abbonamenti.sprea](http://abbonamenti.sprea) 3206126518

Tagliare lungo la linea tratteggiata - Puoi anche fotocopiarlo per non rovinare la rivista

## COUPON DI ABBONAMENTO

### Sì! Mi abbono a **Maria**

Riceverò 6 numeri a soli 24,99 euro anziché ~~29,40~~ euro con lo sconto del 15%

#### Inviata Maria al mio indirizzo:

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_

#### Scelgo di pagare così:

Con bonifico IBAN IT59D0760101600001018242584- intestato a Sprea Holding Spa

Con il bollettino intestato a Sprea S.p.A. via Torino 51, 20063 Cernusco S/Naviglio (MI) conto postale N° 1018242584

Con carta di credito:  Visa  American Express  Diners  Mastercard

Numero

Scad. (mm/aa)  Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito

Firma \_\_\_\_\_

#### Regalo Maria (quindi non spedirlo al mio indirizzo sopra) a:

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_

Il beneficiario del tuo abbonamento riceverà una mail dove gli verrà comunicato il regalo

Compila, ritaglia e invia questo coupon in busta chiusa a:

Sprea Spa - Servizio abbonamenti - Via Torino 51, 20063 Cernusco Sul Naviglio (MI)  
oppure invialo via mail

Accetto di ricevere offerte promozionali e di contribuire con i miei dati a migliorare i servizi offerti (come specificato al punto 1 dell'informativa privacy):  SI  NO

Accetto che i miei dati vengano comunicati a soggetti terzi (come indicato al punto 2 dell'informativa privacy):  SI  NO

OFFERTA VALIDA SOLO PER L'ITALIA

Informativa ex Art.13 LGS 196/2003. I suoi dati saranno trattati da Sprea SpA, nonché dalle società con essa in rapporto di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. titolari del trattamento, per dare corso alla sua richiesta di abbonamento. A tale scopo, è indispensabile il conferimento dei dati anagrafici. Inoltre, previo suo consenso, i suoi dati potranno essere trattati dalle Titolari per le seguenti finalità: 1) Finalità di indagini di mercato e analisi di tipo statistico anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, marketing, attività promozionali, offerte commerciali anche nell'interesse di terzi. 2) Finalità connesse alla comunicazione dei suoi dati personali a soggetti operanti nei settori editoriale, largo consumo e distribuzione, vendita a distanza, arredamento, telecomunicazioni, farmaceutico, finanziario, assicurativo, automobilistico e ad enti pubblici ed Onlus, per propri utilizzi aventi le medesime finalità di cui al suddetto punto 1) e 2). Per tutte le finalità menzionate è necessario il suo esplicito consenso. Responsabile del trattamento è Sprea SpA via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI). I suoi dati saranno resi disponibili alle seguenti categorie di incaricati che li tratteranno per i suddetti fini: addetti al customer service, addetti alle attività di marketing, addetti al confezionamento. L'elenco aggiornato delle società del gruppo Sprea SpA, delle altre aziende a cui saranno comunicati i suoi dati e dei responsabili potrà in qualsiasi momento essere richiesto al numero +39 0287168197 "Customer Service". Lei può in ogni momento e gratuitamente esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/03 - e cioè conoscere quali dei suoi dati vengono trattati, farli integrare, modificare o cancellare per violazione di legge, o opporsi al loro trattamento - scrivendo a Sprea SpA via Torino 51 20063 Cernusco SN (MI).



# PELLEGRINARE A LOURDES UN CAMMINO DELL'ANIMA



Un pellegrinaggio è un viaggio fisico e mentale, è una deviazione dal percorso quotidiano della nostra vita per ricongiungersi al sacro.

Un pellegrinaggio è un cammino dell'anima verso un luogo a volte lontano e difficile da raggiungere, che serve per unirici a qualcosa che è in realtà sempre accanto a noi, sempre dentro di noi...la nostra Fede, e Nostro Signore...

Un pellegrinaggio è un viaggio verso un luogo fisico, Medjugorje, Lourdes, Fatima, San Giovanni Rotondo...ma è un viaggio verso la fede...e nella fede... è l'inizio di un percorso che inizia per non finire...di un Amore che sorge in noi per non lasciarci più, per conquistarci... C'è un momento per tutto, e c'è un momento ben preciso nella vita di ognuno per andare a Lou-

rdes. Se non ci si è andati fino ad ora, probabilmente è perché ancora non erano maturi i tempi, non eravamo pronti, forse era presto, forse non siamo ancora stati chiamati. Probabilmente andremo quando il nostro cuore sarà aperto all'ascolto, e quando i nostri occhi potranno vedere la luce, quando il destino, anzi, quando DIO, avrà messo tutti i nostri tasselli al punto giusto per chiamarci, facendo incastrare tutto, facendo sì che accadano le coincidenze giuste, nel momento giusto...ecco, quest'articolo magari è la coincidenza che aspettavamo, e ci rendiamo conto che non aspettavamo altro che uno stimolo...o magari no...magari il nostro momento deve ancora arrivare, e arriverà.

Da tempo **Club Magellano organizza con cadenza mensile Pellegrinaggi** per Lourdes, con partenze da Milano e Melegnano. Il pellegrinaggio dura 4 giorni, comprende **viaggio in pullman**, hotel in pensione

**completa** dalla cena del giorno di arrivo alla colazione del giorno della partenza, **bevande ai pasti**, accompagnatore durante il viaggio, partecipazione alle **messe**, partecipazione al **Flambeaux**, visita alla **Basilica dell'Immacolata Concezione o Superiore**, visita alla **Cripta** costruita sopra la grotta e sotto la **Basilica Superiore**, visita alla **Basilica del Rosario**, visita alla **Basilica di San Pio X**, visita alla **Chiesa di Santa Bernardetta**, visita al **Cachot**, all'**Hospice**, partecipazione alla **Via Crucis**, altre visite come da programma, **assistenza tecnica e spirituale** durante il soggiorno al costo di **248 €**. Le prossime partenze sono il **18 Novembre, 1°8** (SPECIALE IMMACOLATA CONCEZIONE) e il **30 Dicembre** (SPECIALE CAPODANNO) e il **9 Febbraio 2017** (SPECIALE 159° ANNIVERSARIO APPARIZIONE).

**Per info e prenotazioni:**  
[www.pellegrinaggianti.com](http://www.pellegrinaggianti.com)  
[info@pellegrinaggianti.com](mailto:info@pellegrinaggianti.com)  
Tel. 02.39523309



# QUESTA È LA VERGINE PER LORENZO DE' MEDICI

*Quanto è grande la bellezza  
di te, Vergin santa e pia!  
Ciascun laudi te, Maria;  
Ciascun canti in gran dolcezza.  
Con la tua bellezza tanta  
la bellezza innamorasti.  
O bellezza eterna e santa,  
di Maria bella infiammastì!  
Tu d'amor l'amor legasti,  
Vergin santa dolce e pia.*

*Ciascun laudi te, Maria;  
Ciascun canti in gran dolcezza.  
Quell'amor che incende 'l tutto  
la bellezza alta infinita,  
del tuo ventre è fatto frutto:  
mortal ventre; il frutto è vita:  
la bontà perfetta unita  
è tuo bene, o Vergin pia.  
Ciascun laudi te, Maria ;  
Ciascun canti in gran dolcezza.*



■ Lorenzo de' Medici è la figura chiave sul piano politico e culturale italiano del 1400. Fu signore di Firenze dall'età di vent'anni fino alla sua morte (1449-1492), garantendo un lungo periodo di stabilità e pace, nonostante le congiure abbastanza frequenti in quel periodo storico. Negli ultimi anni della sua vita vi fu un maggiore interesse da parte di Lorenzo per le questioni più propriamente religiose, forse anche a causa del peggioramento delle sue condizioni di salute, e videro pertanto la luce alcune opere di argomento devoto tra cui la *Rappresentazione dei santi Giovanni e Paolo*,

sacra recita messa in scena nel 1491, cui vanno aggiunte delle *Laude spirituali* che si rifacevano alla letteratura del XIII-XIV sec. Lorenzo de' Medici ebbe larga fama tra gli uomini del suo tempo e la sua

reputazione era dovuta più alla sua azione politica e al suo mecenatismo che non alle sue opere letterarie, che infatti furono in parte oscurate da quelle dei letterati suoi protetti: ciò non impedì ad alcuni intellettuali di spendere parole di elogio per i suoi versi volgari, come nel caso di Giovanni Pico della Mirandola che in una lettera del 1484 si rivolge al signore accostandolo addirittura a Dante e Petrarca.



# SAN GIOVANNI PAOLO II: “IMMACOLATA IO TI PREGO”

*Vergine Immacolata!*

*Ancora una volta siamo qui ad onorarTi,  
ai piedi di questa colonna,  
dalla quale Tu vegli con amore  
su Roma e sul mondo intero,  
da quando, centocinquant'anni or sono,  
il Beato Pio IX proclamò,  
quale verità della fede cattolica,  
la Tua preservazione da ogni macchia di peccato,  
in previsione della morte e risurrezione  
del Tuo Figlio Gesù Cristo.*

*Vergine Immacolata!*

*La Tua intatta bellezza spirituale  
è per noi sorgente viva di fiducia e di speranza.*

*AverTi per Madre, Vergine Santa,  
ci rassicura nel cammino della vita  
quale pegno di eterna salvezza.*

*Per questo a Te, o Maria,  
fiduciosi ricorriamo.*

*Aiutaci a costruire un mondo  
dove la vita dell'uomo sia sempre amata e difesa,  
ogni forma di violenza bandita,  
la pace da tutti tenacemente ricercata.*

*Vergine Immacolata!*

*In questo Anno dell'Eucaristia,  
donaci di celebrare e adorare  
con fede rinnovata e ardente amore  
il santo mistero del Corpo e Sangue di Cristo.  
Alla Tua scuola, o Donna eucaristica,  
insegnaci a far memoria delle meravigliose opere  
che Dio non cessa di compiere nel cuore degli uomini.  
Con premura materna, Vergine Maria,  
guida sempre i nostri passi sulle vie del bene.  
Amen!*



■ Poche ore dopo essere stato eletto Papa con il nome di Giovanni Paolo II (17 ottobre 1978), quando si rivolse a tutto il mondo, per enunciare le grandi linee del suo pontificato, egli sostenne con forza questo impegno: «In quest'ora,[...] non possiamo fare a meno di rivolgere con filiale devozione la nostra mente alla Vergine Maria, [...] ripetendo le dolci parole “totus tuus” (tutto tuo) che [...] iscriveremo nel nostro cuore e nel nostro stemma, al momento della nostra Ordinazione episcopale».

Che cosa dire di un uomo che, nel raggiungere il posto più elevato e augusto di questa Terra, proclama di essere “tutto di Nostra Signora”? La risposta è semplice e senza eccessi: Giovanni Paolo II mostrava così di essere un uomo segnato dalla presenza materna della Vergine santa. Perché chi ha devozione per la Madonna porta nella sua anima il segno della predestinazione.

# LA MADONNA DEL CARDELLINO

Una delle **prime opere del giovane Raffaello** dipinta nel 1506 in occasione delle nozze di Lorenzo Nasi, commerciante di lana, con una donna della nobiltà fiorentina

Valerio De Matteo

**U**na delle rappresentazioni più ricorrenti nella storia dell'arte coincide con la Madonna e del Suo divino Figliolo. Moltissimi artisti hanno cercato di cimentarsi in questa raffigurazione e tantissime sono state le ricerche estetiche, sempre ricche di significato, che nel corso dei secoli si sono evolute. Uno dei momenti più alti si ha durante il Rinascimento e i protagonisti di questa svolta artistica li troviamo a Firenze: allora per le vie della città si incontravano Leonardo e Michelangelo, Botticelli, Perugino, Andrea della Robbia, Fra' Bartolomeo, Andrea del Sarto e, naturalmente, Raffaello, autore della Madonna del Cardellino.

## Firenze brillava

Nei primi anni del Cinquecento, Firenze vive un momento di



grande fermento culturale. I nobili fiorentini fanno a gara per commissionare opere ai pittori e agli scultori più bravi del momento. Leonardo e Michelangelo dominano la scena artistica. È l'ambiente ideale per un giovane in cerca di affermazione come Raffaello che nel 1504 si trasferisce da Urbino a Firenze. Due anni dopo Raffaello conosce il ricco mercante di lana fiorentino Lorenzo Nasi. In occasione delle sue nozze con Sandra Canigiani realizza la Madonna del

La Madonna del Cardellino è forse la più famosa delle Madonne con il Bimbo provviste di un senso allusivo: la ciotola legata alla cintola di San Giovannino allude al futuro battesimo di Gesù, mentre il cardellino tenuto dai due bimbi ne prefigura la passione.



## › I capolavori di Maria

Cardellino, una delle tante variazioni sul tema della Vergine che il pittore affronterà spesso nel corso della sua vita.

### Il crollo disastroso

Ma il 12 novembre 1547 Palazzo Nasi crolla per uno smottamento del terreno in Costa S. Giorgio e la tavola viene recuperata in pezzi. Lo testimonia l'iscrizione ancora oggi leggibile in via dei Bardi, che riporta il divieto da parte di Cosimo de' Medici di ricostruire i palazzi dove in quegli anni erano ripetutamente crollati. Ma Raffaello che visse solo 37 anni era già morto nel 1520, la sua vita fu breve e straordinariamente prolifica. Il Vasari racconta nelle Vite [321-322] che la tavola venne ricomposta, integrando il supporto e la pittura. «[...] ritrovati i pezzi (della tavola) fra i calcinacci della rovina, furono da Battista (Nasi) figlio di Lorenzo, amorevolissimo dell'arte, fatti rimettere insieme in quel miglior modo che si potette». In quella occasione il 20% dell'opera originale andò perduto.

### Un vero capolavoro

Il quadro raffigura la Madonna seduta su una roccia con un libro in mano, la testa inclinata, lo sguardo rivolto verso il basso. Davanti a lei, il piccolo San Giovanni Battista porge un cardellino a Gesù. Il cardellino è ciò che caratterizza l'opera, allude alla Passione perché è l'unico uccello che si fa prendere dalla compassione, che si tinge il capo di rosso grazie al sangue di



La leggenda narra che un cardellino avrebbe estratto le spine che componevano la corona del Cristo crocifisso e, sporcatosi col sangue, sarebbe rimasto per sempre con una macchia rossa sul capo divenendo quindi il simbolo del sacrificio compiuto da Gesù per salvare l'umanità intera.

Gesù nell'atto di togliere dalla testa del Cristo in croce una spina per alleviargli la sofferenza; il Battista come sempre è raffigurato come un piccolo Bacco, divinità dell'ebbrezza equilibrata che porta allegria e permette, togliendo la malinconia che appesantisce, di togliere la maschera e di svelare la *veritas* attraverso un contatto diretto con il trascendente ("in vino veritas"): egli quindi è chi, con il battesimo nell'acqua di Gesù, lo svela al mondo e permette alla sua storia di scorrere e portare la Vita.

### È stato scritto

Le scritture profetiche si stanno compiendo: Maria regge con la mano sinistra un libro in cui so-

no iscritte le profezie concernenti il destino del Figlio. Ella sembra quindi rivolgere lo sguardo affettuosamente verso i bambini come se fosse appena stata interrotta nella lettura. Infatti, non lo legge più perché guarda la realtà nel futuro di Suo Figlio e tutto questo si lega con un gioco di sguardi che si instaura tra i tre soggetti così come i loro gesti concatenati (la Vergine che abbraccia San Giovanni e l'uccello conteso dai due bambini) che li "legano" a vicenda. È come se l'amore e l'affettuosità della Madonna si riverberasse, tramite le espressioni del volto, sul piccolo San Giovanni Battista che a sua volta lo indirizza verso Gesù bambino. ❖

### › La lunga preparazione

Per copiare le tre figure umane dal cartone preparatorio alla tavola di legno su cui saranno dipinte, Raffaello usa la tecnica dello spolvero: il disegno viene prima forato lungo le linee, poi

posto sulla tavola e infine coperto con un colore in polvere per lasciare la traccia sul legno. Il paesaggio collinare sullo sfondo e il ponticello sono invece dipinti a mano libera.

# «L'ALBANIA DI MADRE TERESA IO LA CONOSCO BENE...»

Il nostro lettore **Eugjen Merlika** ci ha scritto una lunga lettera riguardo al dossier sulla Santa. La pubblichiamo volentieri perché è un'importante testimonianza sulla Sua vita

Gentile Direttore, pochi giorni fa ho acquistato nell'edicola della mia cittadina, Sesto Calende, il numero 5 (settembre – ottobre), della rivista bimestrale *Maria* con uno speciale su Madre Teresa di Calcutta. Essendo nato e cresciuto in Albania durante il regime comunista, di questa grandissima figlia del nostro popolo non ebbi modo di conoscere a fondo vita e attività, perché considerata dal regime “una nemica e spia dell'imperialismo” e parlare di Lei poteva essere molto pericoloso. Da venticinque anni vivo in Italia, il Paese natale di mia madre, e ho potuto approfondire l'argomento. È inutile confessare che il 4 settembre è stato per me uno dei giorni più belli della vita.

Ho letto con molto interesse il lungo articolo del sig. Andrea Ballone (pagina 14), e senza nulla togliere ai meriti dell'autore nel presentare una delle personalità più importanti e lungimiranti del secolo scorso, mi sembra che nell'articolo ci sia un'inesattezza, che cercherò di dimostrare qui



**La copertina del numero scorso con il dossier dedicato a Santa Teresa.**

di seguito. A pagina 24 l'autore sostiene: La ragazza, infatti, non rivedrà mai più né la madre né la sorella, a causa delle restrizioni imposte prima dal dittatore autonominatosi re di Albania, Ahmet Zogu e poi dal dittatore comunista Enver Hoxha. Qui si tocca uno dei nervi scoperti della vita di Madre Teresa e si scopre un'amara verità, la quale ha pesato tantissimo sulla doppia personalità del personaggio più popolare del ventesimo secolo. Nell'articolo si accenna a questa triste realtà della vita della Santa, ma la spiegazione è una mezza verità, forse dovuta ad una poca

conoscenza della storia dell'Albania e, magari, anche di quella di Madre Teresa di Calcutta.

L'autore addebita al Re Zog, qualificato come “dittatore”, il fatto su menzionato. L'affermazione è sbagliata. A prescindere dall'opinione personale che si può avere del re albanese (opinione che personalmente non condivido), posso garantire che, durante il regno, non si è mai verificata una cosa del genere, non soltanto nei confronti della suora albanese, ma neanche nei confronti di altre persone, compresi gli avversari politici e le loro famiglie. Un concetto così barbaro era lontano anni luce dalla mentalità del nostro re.

Signor Direttore, queste mie considerazioni non mettono in dubbio in nessuna maniera la buona fede dell'articolista, ma mi sono permesso di presentarle per dovere di correttezza di informazione, anche nell'ottica di una migliore comprensione della vita della Santa. La ringrazio ancora del suo tempo.

Distinti saluti. ❖

Eugjen Merlika



# MARIA

NON PERDETE IL PROSSIMO NUMERO  
IN EDICOLA MARTEDÌ 10 GENNAIO 2017

## AVVISO AI LETTORI

Cari lettori,  
il vostro giornale Maria  
ha cambiato sede: ora  
siamo in Viale Tunisia, 39  
20124 Milano e il nuovo  
numero di telefono è  
02 84946575. Chiamateci  
o scriveteci, noi siamo  
qui per fare il giornale  
insieme a voi.

**Direttore responsabile**  
Andrea Franchini  
direttore@mensilemaria.it

**Coordinatore redazionale**  
Mario Fontana

**Segretaria di redazione**  
Francesca Marcon

**Hanno collaborato**  
Don Daniel Balditarrà, Don Gianni Sini,  
Andrea Ballone, Vittorio Cairati,  
Valerio De Matteo, Giuseppe Delfino,  
Luca Montecchi, Marcello Sala,  
Walter Scolari, Laura Vezzo

**Crediti fotografici**  
Archivio Due A, Depositphotos

**DIREZIONE  
E REDAZIONE**  
Due A Editore Srl  
Viale Tunisia, 39  
20124 Milano  
Telefono +39 02 84946575  
info@mensilemaria.it  
www.mensilemaria.it

### GESTIONE AMMINISTRATIVA



Sprea Holding S.p.A.  
Via Torino 5  
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

**ABBONAMENTI**  
Telefono 02 87168197

**SEGRETERIA PUBBLICITÀ**  
Telefono 02 92432244

**LIBRI**  
Telefono 02 92432215

**STAMPA**  
Arti Grafiche Boccia S.p.A.  
84131 Salerno

**DISTRIBUTORE**  
Press-Di  
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l.  
20090 Segrate (MI)

Registrata presso il Tribunale civile  
di Milano n. 379/2014-del 27/11/2014  
ISSN 2283-7825

*I diritti di traduzione e riproduzione  
sono riservati*



# MARIA

1 novembre  
**Tutti i Santi**

O Dio eterno e onnipotente,  
che ci permetti di venerare  
i meriti di tutti i Tuo*i* Santi  
in una unica solennità,  
Ti preghiamo che,  
moltiplicati gli intercessori,  
ci conceda la desiderata  
abbondanza  
della Tua propiziazione.

11 novembre  
**San Martino**

O Dio, che vedi  
che noi non possiamo  
sussistere per nostra virtù,  
concedi, propizio,  
per intercessione  
del Tuo beato confessore  
e vescovo Martino,  
che siamo difesi contro  
ogni avversità...

30 novembre  
**Sant'Andrea**

Supplichiamo costantemente  
la Tua maestà,  
o Signore, affinché,  
come il Tuo beato apostolo  
Andrea fu predicatore  
e pastore della Tua Chiesa,  
così sia per noi perpetuo  
intercessore presso di Te.

7 dicembre  
**Sant'Ambrogio**

O Signore che nell'elezione  
e nella vita del vescovo  
Ambrogio hai dato  
al Tuo popolo un esempio  
della Tua immensa  
misericordia e provvidenza,  
fa' che per i meriti di Gesù  
Cristo un giorno siamo  
compagni di Colui  
che ora veneriamo in terra.

13 dicembre  
**Santa Lucia**

Esaudiscici, o Dio,  
nostro Salvatore,  
affinché, come ci rallegriamo  
per la festa della Tua beata  
Lucia vergine e martire,  
così siamo ammaestrati  
nell'affetto della pia  
devozione.

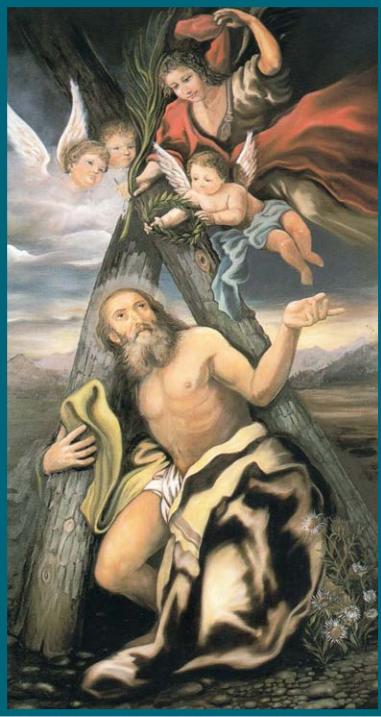
26 dicembre  
**Santo Stefano**

Dacci, Te ne preghiamo,  
o Signore, di imitare colui  
che veneriamo,  
onde impariamo ad amare  
anche i nostri nemici,  
poiché celebriamo la festa  
di colui che seppe pregare  
pei persecutori nostro  
Signore Gesù Cristo  
Tuo Figlio il quale vive  
con Te per i secoli dei secoli.

**RITAGLIA LE PREGHIERE E PORTALE SEMPRE CON TE**



# MARIA



*Sant'Andrea*



*San Martino*



*Tutti i Santi*



*Santo Stefano*



*Santa Lucia*



*Sant'Ambrogio*

DucA  
EDITORE

2016 - BIMESTRALE - 4,90 €



917722831782003

60006